



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2014



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2014

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

Elaborazioni dati e redazione testi:

Stefano Trione

Coordinamento editoriale

Benedetto Venuto

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Grafico (Barone, Cesarini, Lapiana, Mannozi)

Edizione Internet

Massimo Perinotto

Segreteria di Redazione

Roberta Capretti

Si ringrazia Claudio Liberati per la disponibilità e i suggerimenti forniti.

Si ringraziano, inoltre:

Alida Arlian, Stefano Bertello, Fabio Bêteemps, Tiziana Brix, Daniela Bigay, Lucia Briamonte, Livio Chatrian, Elena Denarier, Stefania Faccioli Celea, Carlo Francesca Boirai, Cristina Galliani, Sabrina Giuca, Germano Gorrex, Flavio Lupia, Giuseppe Mariano, Antonio Papaleo, Antonio Pepe, Cristina Pilan, Fabio Pierangeli, Valeria Revel Chion, Alessandro Rota, Roberto Solazzo, Igor Torlai, Giovanni Vauterin, Enzo Viérin.

Il rapporto è stato completato nel mese di ottobre 2015

È consentita la riproduzione citando la fonte

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it/>

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2014" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale.

I dati esposti in forma tabellare e di grafici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore. L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione,

con focus sul commercio estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti la diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.



INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Territorio e Popolazione	pag. 10
Prodotto interno lordo	pag. 15
Valore aggiunto	pag. 17
Occupazione	pag. 19

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare	pag. 24
Scambi con l'estero	pag. 30
Distribuzione	pag. 33
Consumi alimentari	pag. 34

AGRICOLTURA

Andamento agrometeorologico	pag. 38
Risultati produttivi in agricoltura	pag. 41
Consumi intermedi	pag. 49
Investimenti	pag. 51
Strutture in agricoltura	pag. 52
Risultati economici delle aziende agricole	pag. 62

SOSTENIBILITÀ E MULTIFUNZIONALITÀ

Risorse idriche	pag. 66
Uso dei prodotti chimici	pag. 69
Foreste	pag. 71
Agricoltura ed emissione dei gas serra	pag. 75
Energie rinnovabili	pag. 78
Prodotti agroalimentari di qualità	pag. 81
Agricoltura biologica	pag. 85
Agriturismo e fattorie didattiche	pag. 88
Vendita diretta	pag. 91

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 94
Spesa agricola regionale	pag. 98
Programma di sviluppo rurale	pag. 101

GLOSSARIO

Glossario	pag. 106
-----------	----------





ECONOMIA E AGRICOLTURA

TERRITORIO E POPOLAZIONE

La Valle d'Aosta si estende per 3.261 kmq (1% della superficie nazionale) e all'incirca il 60% del suo territorio è situato a una quota superiore ai 2.000 m s.l.m., tra i 343 m s.l.m. del fondovalle e i 4.810 m s.l.m. della vetta del Monte Bianco. Di fatto, è la più piccola regione italiana e, con circa 128.500 residenti (di cui il 7,3% sono stranieri) anche quella meno densamente popolata (39,4 abitanti/kmq).

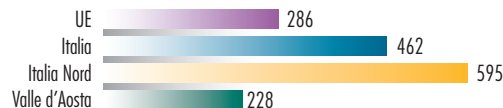
Assai contenuto è pure il rapporto tra la popolazione residente e la superficie destinata all'agricoltura (228 abitanti/100 ettari di SAU), di gran lunga inferiore ai valori medi osservati a livello nazionale ed europeo. L'esercizio delle pratiche

agricole conserva un carattere estensivo e l'attività di allevamento può contare sulla disponibilità di estese superfici frangere a quote comprese tra 1.800 e 2.600 m s.l.m. per il pascolo estivo del bestiame.

La presenza di massicci montuosi, valli

profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condiziona fortemente il modello insediativo e, più in generale, lo sviluppo delle attività umane. Le aree più fortemente antropizzate sono limitate ai fondovalle sia, soprattutto, nella valle centrale percorsa dalla Dora Baltea, sia nelle

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU), 2010



Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta, 2014

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 1/1/2014			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
	Maschi	Femmine	Totale			
3.261	62.753	65.838	128.591	39,4	7,3	0,2

Fonte: ISTAT

valli laterali mentre le aree urbanizzate costituiscono all'incirca l'1% della superficie territoriale.

Pur non essendo immune al fenomeno del “consumo di suolo” – consistente nel progressivo espandersi anche nelle aree rurali di edifici, capannoni, strade, discariche, cantieri, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie e altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici, ecc. – la Valle d'Aosta è tra le regioni italiane con la più bassa percentuale di suolo consumato: pari all'1,5-2%, contro una media nazionale stimata intorno al 7% (ISPRA, 2013).

Il territorio valdostano possiede un ele-

Ripartizione del territorio regionale in base alle tipologie di paesaggio naturale/artificiale

	kmq	%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1.118	34,27
Zone aperte con vegetazione rada o assente	950	29,13
Zone boscate	736	22,58
Ghiacciai e nevi perenni	149	4,57
Zone agricole eterogenee	139	4,26
Prati stabili	115	3,52
Zone urbanizzate	36	1,09
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	8	0,24
Colture permanenti	6	0,19
Acque continentali	4	0,11
Zone estrattive, discariche e cantieri	1	0,02
Zone umide interne	1	0,02
Zone verdi artificiali non agricole	0,33	0,01

Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta

SAU potenzialmente ad alto valore naturale, per classe di valore naturale (ettari)

	AVN-Basso	AVN-Medio	AVN-Alto	AVN-Molto alto	Totale AVN	Totale SAU
Valle d'Aosta	8.059	20.162	19.623	-	47.844	49.349
Italia	2.676.615	1.815.350	1.512.212	510.175	6.514.351	12.700.247

Fonte: Rete Rurale Nazionale 2007-2013



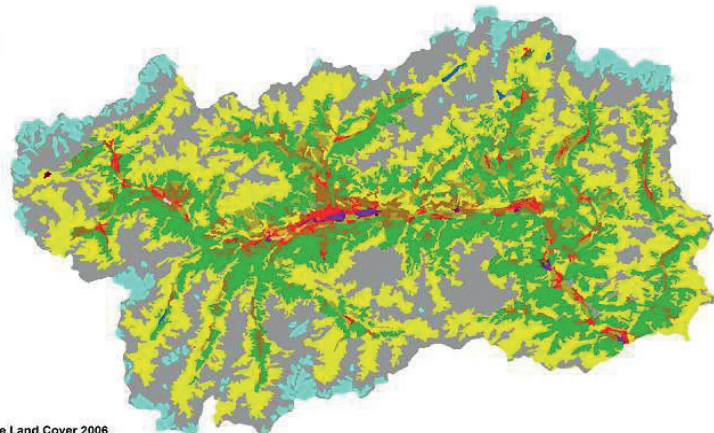
vato grado di naturalità: infatti, le caratteristiche orografiche e l'altitudine media elevata fanno sì che il territorio sia

connotato per quasi il 30% dall'assenza pressoché totale di vegetazione e per un ulteriore 34% dalla esclusiva presenza di

vegetazione erbacea o arbustiva. Boschi e foreste coprono poco più di un quinto del territorio regionale mentre una notevole rilevanza hanno i prati permanenti (3,5%) le cui produzioni sono a supporto del locale sistema agro-zootecnico.

La quasi totalità della SAU – incluse le vaste superfici prative e pascolive – viene annoverata tra le aree ad alto valore naturale (High Nature Value farming); si tratta di un valore estremamente elevato rispetto al dato nazionale (51%) e le aree agricole che ricadono nella classe ad “alto” valore naturale in Valle d'Aosta corrispondono ben al 40% della SAU, contro il 12% a livello nazionale (cui si aggiunge un 4% di SAU che ricade nella classe a “molto alto” valore naturale). Parecchio estesa in Valle d'Aosta è la Rete ecologica Natura 2000 costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della

Tipologie di paesaggio naturale/artificiale



Corine Land Cover 2006

■ Zone urbanizzate	■ Colture permanenti	■ Zone caratterizzate da vegetaz. arbustiva e/o erbacea
■ Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	■ Prati stabili	■ Zone aperte con vegetazione rada o assente
■ Zone estrattive, discariche e cantieri	■ Zone agricole eterogenee	■ Ghiacciai e nevi perenni
■ Zone verdi artificiali non agricole	■ Zone boscate	■ Zone umide interne
		■ Acque continentali

Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta

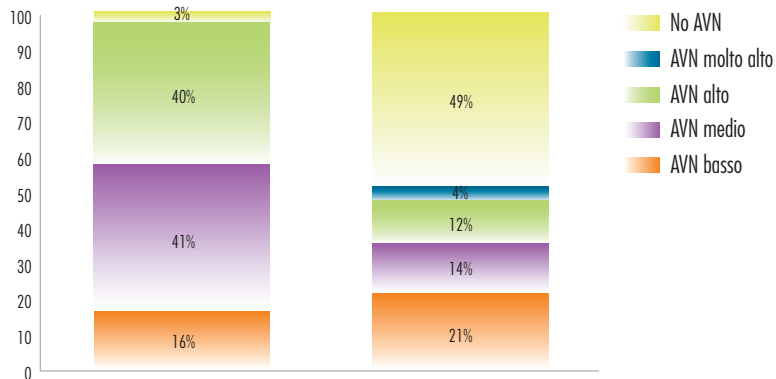
Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli); essa include le aree protette della regione, comprendendo il Parco nazionale del Gran Paradiso – il più antico parco naturale italiano, la cui istituzione risale al 1922, con un'estensione di circa 36.744 ettari sul territorio valdostano – il Parco naturale

regionale Mont Avic, istituito con L.R. nel 1989, che copre 5.757 ettari nei comuni di Champdepraz e Champorcher e le dieci riserve naturali istituite ai sensi della legge regionale 30 luglio 1991, n° 30 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette". Le riserve naturali regionali, quasi tutte di

modesta estensione, permettono la salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerothermiche, laghi alpini e stagni.

Nel complesso, parchi e riserve naturali coprono una percentuale di territorio pari al 13,7% (corrispondente a 44.593 ettari), mentre la Rete Natura 2000 occupa una superficie complessiva di 98.912 ettari, pari al 30,4% del territorio regionale.

Distribuzione della SAU per classe di valore naturale



Fonte: Rete Rurale Nazionale 2007-2013

Rete ecologica Natura 2000

SIC-ZPS (Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale)

1. IT 1201000 Parco nazionale del Gran Paradiso - Cogne, Valsavarenche, Aymavilles, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Introd, Villeneuve

ZPS - Zone di Protezione Speciale:

1. IT 1202020 Mont Avic e Mont Emilius - Cogne, Charvensod, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fenis, Chambave, Pontey, Châtillon, Montjovet, Champdepraz, Champorcher, Pontboset, Donnas, Issogne

2. IT 124030 Val Ferret Courmayeur

ZSC/ZPS - Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale:

1. IT 1204220 Ambienti glaciali del Monte Rosa - Valtournenche, Ayas, Gressoney-La-Trinité

2. IT 1205070 Zona Umida di Les Iles di Saint-Marcel - Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus

ZSC - Zone Speciali di Conservazione:

1. IT 1201010 Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes - Rhêmes-Notre-Dame

2. IT 1202000 Parco Naturale del Mont Avic - Champdepraz, Champorcher

3. IT 1203010 Zona umida di Morgex - Morgex, La Salle

4. IT 1203020 Lago di Lolair - Arvier

5. IT 1203030 Formazioni steppiche della Cote de Gargantua - Gressan

6. IT 1203040 Stagno di Loson - Verrayes

7. IT 1203050 Lago di Villa - Challand-Saint-Victor

8. IT 12060 Stagno di Holay - Pont-Saint-Martin

9. IT 1203070 Mont Mars - Fontainemore

10. IT 1204010 Ambienti glaciali del Monte Bianco - Courmayeur, La Thuile

11. IT 1204032 Talweg della Val Ferret - Courmayeur

12. IT 1205000 Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin - La Thuile

13. IT 1205010 Ambienti d'alta quota della Valgrisenche - Valgrisenche

14. IT 1205020 Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo - Saint-Rhémy-en-Bosses

15. IT 125030 Pont d'Ael - Aymavilles

16. IT 1205034 Castello e miniere abbandonate di Aymavilles - Aymavilles, Aosta

17. IT 1205050 Ambienti xerici di Mont Torretta - Bellon - Saint-Pierre, Sarre

18. IT 1205061 Stazione Astragalus alopecurus di Cogne - Cogne

19. IT 1205064 Vallone del Grauson - Cogne

20. IT 1205065 Vallone dell'Urrier - Cogne

21. IT 1205081 Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan - Torgnon, Nus

22. IT 1205082 Stagno di Lo Ditor - Torgnon

23. IT 1205090 Ambienti xerici di Grand Brison - Cly - Saint-Denis, Verrayes

24. IT 1205100 Ambienti d'alta quota del Vallone de l'Alleigne - Champorcher

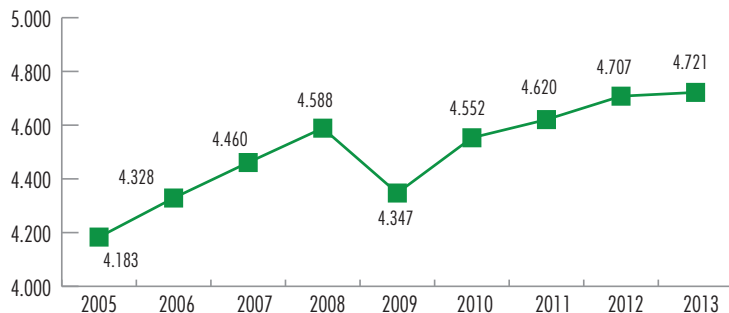
25. IT 1205110 Stazione Peonia officinalis - Arnad, Perloz

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

PRODOTTO INTERNO LORDO

Dopo la brusca contrazione del 2009 (-5,3% a prezzi correnti rispetto all'anno precedente) il valore della ricchezza prodotta in Valle d'Aosta è andato incontro a una lenta risalita e nel 2013 si aggira intorno a 4,7 miliardi di euro evidenziando, in termini puramente nominali, un lieve aumento rispetto al 2012. Nonostante gli effetti negativi sortiti dalla crisi economica globale, il valore del PIL per abitante della Valle d'Aosta è nettamente superiore alla media italiana, attestandosi nel 2013 intorno a 36.800 euro (+ 38%) e nella graduatoria nazionale è preceduto solamente dalla Provincia di Bolzano; analogamente, l'indice che esprime il PIL per occupato (nel 2013, pari a circa 78.500 euro) assume un valore superiore di poco meno di un quinto rispetto al dato nazionale. A testimoniare le migliori condizioni di vita in Valle d'Aosta rispetto ad altre regioni italiane è inoltre il fatto che la quota di popolazione a rischio di povertà o di esclusione

Andamento del PIL a prezzi correnti dal 2005 al 2013 (mio. euro)



Fonte: ISTAT

PIL ai prezzi di mercato per abitante e per occupato nel 2009- 2013 (prezzi correnti, euro)

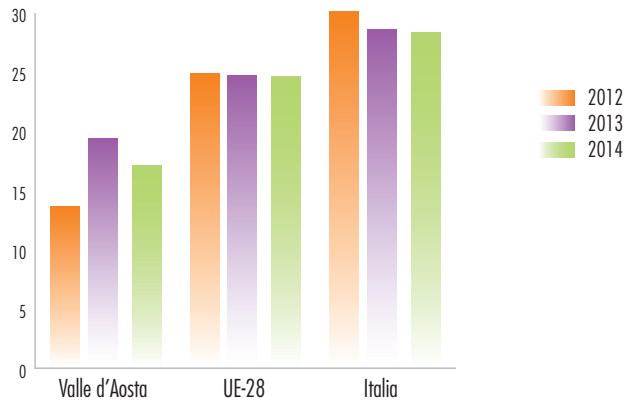
Anni	PIL/abitante		PIL/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2009	34.258	26.413	71.267	63.134
2010	35.822	26.838	72.847	64.835
2011	36.298	27.287	74.407	65.969
2012	36.866	26.981	74.609	65.739
2013	36.832	26.694	78.568	66.610
Valle d'Aosta/Italia 2013 (%)	138,0		118,0	

Fonte: ISTAT



sociale è qui sensibilmente inferiore (circa 11 punti percentuali) rispetto al dato nazionale.

Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, 2012-2014 (%)



Nota: i dati riferiti al 2014 sono provvisori.

Fonte: EUROSTAT

VALORE AGGIUNTO

Analogamente a quanto osservato per il PIL, il grafico che descrive l'andamento del Valore Aggiunto a partire dagli anni immediatamente precedenti la crisi economico-finanziaria evidenzia un brusco calo e poi una lenta e altalenante ripresa, anche se i valori pre-crisi possono ritenersi raggiunti al 2013 in termini puramente nominali. Così pure il Valore Aggiunto unitario, per

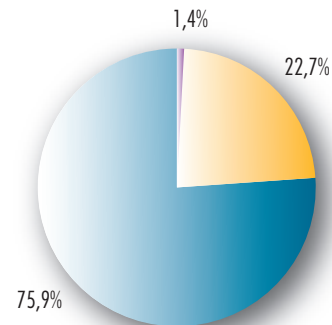
abitante e per occupato, che nel 2013 si attesta, rispettivamente, sui valori di circa 32.000 e 68.000 euro è ben superiore alla media nazionale e la Valle d'Aosta si conferma, come già negli anni precedenti, al terzo posto nella graduatoria nazionale dopo Trentino-Alto Adige e Lombardia. L'analisi della composizione del Valore Aggiunto per branca di attività evidenzia il

Valore aggiunto ai prezzi di mercato per abitante e per occupato nel 2009-2013 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		PIL/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2009	30.842	23.875	64.162	57.067
2010	32.106	24.142	65.291	58.324
2011	32.504	24.504	66.630	59.242
2012	31.980	24.243	64.720	59.067
2013	32.015	24.021	68.292	59.941
Valle d'Aosta/Italia 2013 (%)	133,3		113,9	

Fonte: ISTAT

VA ai prezzi di base per settore, 2013 (valori ai prezzi correnti, % e mio. euro)



Agricoltura, silvicoltura e pesca	59,0
Industria, incluse costruzioni	913,7
Servizi, inclusa pubb. amm.ne	3.113,7

Fonte: ISTAT

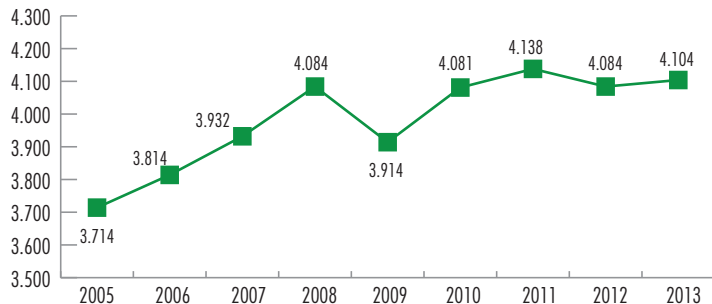


contributo preponderante (circa i tre quarti del totale) fornito dai servizi e dall'in-

dustria (23%) mentre l'agricoltura, con 59 milioni di euro nel 2013, contribuisce

nella misura dell'1% al Valore Aggiunto regionale.

Andamento del VA a prezzi correnti dal 2005 al 2013 (mio. euro)



Fonte: ISTAT

La Valle d'Aosta presenta un tasso di occupazione molto elevato, pari ad oltre il 66% della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto al valore assunto dall'indice a livello nazionale (55,7%) e più elevato anche di quello registrato a livello europeo (64,9%). Migliori condizioni si registrano anche in riferimento all'occupazione femminile in quanto nella regione alpina il tasso di femminilizzazione degli occupati è pari al 45,6%, ben 3,7 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Superiore alla media italiana, ma molto più basso rispetto alla media comunitaria è, invece, il tasso di occupazione giovanile (di poco inferiore al 20%).

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, esso nel 2014 è pari all'8,9% (il valore massimo assunto da questo indicatore dal 2004) e risulta, dunque, molto più basso rispetto alla media italiana (12,7%) e, seppur di poco, anche alla media europea (10,2%).

Va detto che sebbene la posizione della Val-

le d'Aosta tra le regioni italiane si confermi sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione e sui livelli più bassi con riferimento al tasso di disoccupazione, gli effetti della crisi economica globale hanno prodotto sensibili mutamenti nel mercato del lavoro, non dissimili da quanto accaduto nelle altre regioni dell'Italia settentrionale.

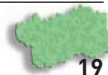
Nel settennio 2008-2014, infatti, è andata progressivamente calando l'occupazione

nell'industria mentre sono aumentati, almeno fino al 2011, gli addetti nel terziario e, poiché sono soprattutto le donne a trovare occupazione nel terziario, questa dinamica ha anche contribuito a trainare la crescita dell'occupazione femminile. Nello stesso periodo si osserva una diminuzione del lavoro dipendente e, assai più marcata, del lavoro indipendente, nonché una significativa diminuzione della capacità di occupazione del settore pubblico, in conseguen-

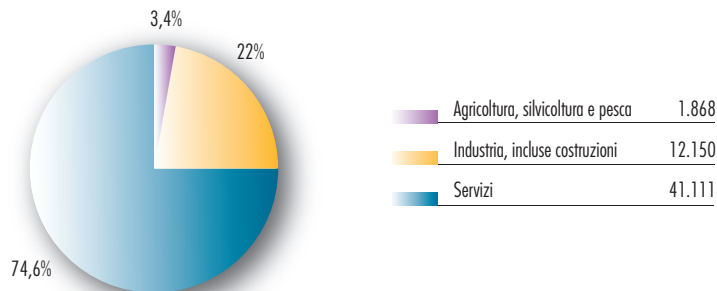
Tasso di occupazione e disoccupazione, 2014

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo (%)	femminile (%)	giovanile (%)	complessivo (%)	femminile (%)	giovanile (%)
Valle d'Aosta	66,2	60,8	19,8	8,9	8,4	34,9
Italia - Nord	64,3	56,9	20,3	8,6	9,7	32,7
Italia	55,7	46,4	15,6	12,7	13,8	42,7
UE-28	64,9	59,6	30,6	10,2	10,3	22,2

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



Occupati per settore in Valle d'Aosta (unità e %) 2014



Fonte: ISTAT

Occupati totali e agricoli per sesso, 2014

	Occupati		Occupati agricoli	
	000 unità	% femmine	000 unità	% femmine
Valle d'Aosta	55,1	45,6	1,9	27,1
Italia - Nord	11.612,0	43,7	306,3	26,8
Italia	22.278,9	41,9	811,7	27,7

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2014

Valle d'Aosta	3,4
Italia	3,7
Italia - Nord	2,6
Italia - Centro	2,5
Italia - Sud e Isole	6,6
UE-28	5,0
Belgio	1,3
Bulgaria	19,4
Danimarca	2,6
Francia	2,8
Germania	1,5
Grecia	12,5
Paesi Bassi	2,4
Polonia	11,5
Portogallo	11,6
Regno Unito	1,4
Romania	29,2
Spagna	4,0
Svezia	2,2
Ungheria	6,8

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Indicatori dell'impiego di immigrati extracomunitari e comunitari in agricoltura, 2013

Occupati agricoli totali ¹ (a)	Extracomunitari		Comunitari		Occ. agric. extracom./	UL agric. extracom./	Occ. agric. com./	UL agric. com./	
	occupati agricoli ² (b)	unità di lavoro equivalenti ² (c)	occupati agricoli ² (d)	unità di lavoro equivalenti ² (e)	occ. agric. totali (f=b/a%)	occ. agric. extracom. (g=c/b%)	occ. agric. totali (h=d/a%)	occ. agric. com. (i=e/d%)	
					numero		%		
Valle d'Aosta	2.085	375	616	370	623	18,0	164,2	17,7	168,4
Italia Nord	296.879	52.423	50.941	70.335	47.736	17,7	97,2	23,7	67,9
Italia	813.706	153.056	162.541	148.235	94.848	18,8	106,2	18,2	64,0

1) da fonte ISTAT

2) da indagine INEA

Fonte: INEA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2013 Vol. LXVII

Immigrati extracomunitari occupati in agricoltura per attività produttiva, 2013

	Attività agricole per comparto produttivo						Agriturismo e turismo rurale	Trasform. e commercializzazione	Totale generale	
	zootecnia	culture ortive	culture arboree	floro-vivaismo	culture industriali	altre colt. o attività				Totale
Valle d'Aosta	360	-	15	-	-	-	375	-	15	390
Italia Nord	11.898	8.185	19.759	9.488	1.583	1.510	52.423	988	4.933	58.344
Italia	33.729	32.955	56.144	14.342	10.832	5.054	153.056	3.699	12.262	169.017

Fonte: INEA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2013 Vol. LXVII

za delle politiche di riduzione della spesa pubblica e del contenimento del turnover. Nel 2014 gli occupati in agricoltura in Valle d'Aosta sono poco meno di 1.900, corrispondenti al 3,4% del totale; si tratta di una quota inferiore alla media nazionale (3,7%) e a quella europea (5,0%) ma di quasi un punto percentuale superiore a

quella dell'Italia settentrionale e centrale. Particolare rilievo assume il lavoro prestato in agricoltura dagli immigrati provenienti da Paesi dell'Unione europea (soprattutto, romeni) e dai cittadini extracomunitari (marocchini, albanesi e di altre nazionalità) il cui numero è stimato, nel complesso, in circa 750 unità.

Essi rappresentano, dunque, una quota considerevole (oltre un terzo) degli occupati agricoli totali e trovano impiego in massima parte nelle aziende zootecniche, per lo più come lavoratori stagionali negli alpeggi, dove provvedono alla cura del bestiame e, spesso, alla trasformazione del latte.



SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande della Valle d'Aosta è pari a 60,3 milioni di euro nel 2012 e rappresenta all'incirca un quinto del valore dell'industria manifatturiera locale. Il contributo fornito all'economia regionale nel suo complesso è assai più modesto (1,5%) così come il contributo al comparto a livello nazionale (0,2%).

In termini strutturali l'industria alimentare e delle bevande rappresenta circa l'1% delle imprese attive in regione e il 2% in termini di addetti; rispetto all'industria manifatturiera l'incidenza della stessa si avvicina, invece, al 18%. Nel 2013 le imprese alimentari censite dall'ISTAT in Valle d'Aosta sono 116 e a queste si aggiungono dieci imprese impegnate nella produzione e commercializzazione di bevande (acque minerali, birra) per un totale di circa 770 addetti. Le tipologie di impresa alimentare maggiormente rappresentate riguardano la produzione di prodotti da forno (circa il 60% del totale, con oltre 400 addetti) e

quelle operanti nel settore lattiero-caseario (16% del totale, con un centinaio di addetti).

Sebbene nel biennio 2013-2014 il numero delle imprese operanti nel settore alimentare e delle bevande in Valle d'Aosta sia rimasto all'incirca invariato, la purtroppo perdurante crisi economica ne ha indotto una sensibile flessione: nel periodo 2008-2014, infatti, il loro numero si è ridotto di ben 100 unità (-43%) e a chiudere sono state specialmente le imprese di piccole dimensioni e di carattere artigianale. Secondo i dati camerali nel

2014 le imprese attive in questo settore in Valle d'Aosta sono 123 e poco meno dei due terzi sono imprese artigiane; a queste si aggiungono 12 imprese operanti nel settore delle bevande (di cui un terzo sono imprese artigiane).

La ripartizione delle imprese alimentari in base alla forma giuridica vede prevalere le società di persone (51 casi, pari a oltre il 40% del totale) seguite dalle imprese individuali (33 casi, pari al 27%) e dalle società di capitali (23 casi, corrispondenti al 19% del totale). I produttori di bevande, invece, sono nei due terzi dei

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2011-2013 (mio. euro)

	2011	2012	2013
VA totale attività economiche	4.137,7	4.083,9	4.104,3
VA industria manifatturiera	270,6	273,3	n.d.
VA industria alimentare, bevande e tabacco	54,5	60,3	n.d.
% su Italia VA industria alimentare, bevande e tabacco	0,2	0,2	n.d.

Fonte: ISTAT

casi società di capitali e, infine, qualora si considerino solamente le imprese ar-

tigiane, prevalgono le società di persone (60% del totale) nel caso delle aziende

alimentari e le società di capitali (50%) nel caso dell'industria delle bevande.

La cooperazione agroalimentare in Valle d'Aosta funge da cerniera tra la produzione di beni agricoli e la trasformazione e commercializzazione di prodotti alimentari. Dalle attività svolte nel 2014 dall'Osservatorio della cooperazione agricola italiana – che gestisce un database delle imprese cooperative aderenti alle 4 principali organizzazioni di rappresentanza e consente, dunque, di ricostruire le dimensioni della cooperazione agroalimentare associata italiana – risulta che nel 2012 le cooperative agroalimentari presenti in regione sono ben 178 (3,5% rispetto al totale) con un fatturato di 596 milioni di euro; tuttavia, la dimensione economica media è circa la metà di quella nazionale (3,3 vs. 6,9 milioni di euro) e, quindi, l'incidenza in termini di fatturato si attesta solamente intorno al 1,7%.

Le imprese cooperative operanti la tra-

Industrie alimentari e addetti, 2013

	Imprese	Addetti
Industrie alimentari	116	643
di cui:		
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	8	52
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	4	32
produzione di oli e grassi vegetali e animali	1	2
industria lattiero-casearia	20	96
produzione di prodotti da forno e farinacei	72	404
produzione di altri prodotti alimentari	10	55
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1	2
Industria delle bevande	10	130
Totale industrie alimentari e delle bevande	126	773
% industrie alimentari e delle bevande/totale imprese con attività manifatturiere in Valle d'Aosta	17,7	17,7
% industrie alimentari e delle bevande/totale imprese attive in Valle d'Aosta	1,1	2,1
% industrie alimentari e delle bevande Valle d'Aosta/Italia	0,2	0,2

Fonte: ISTAT

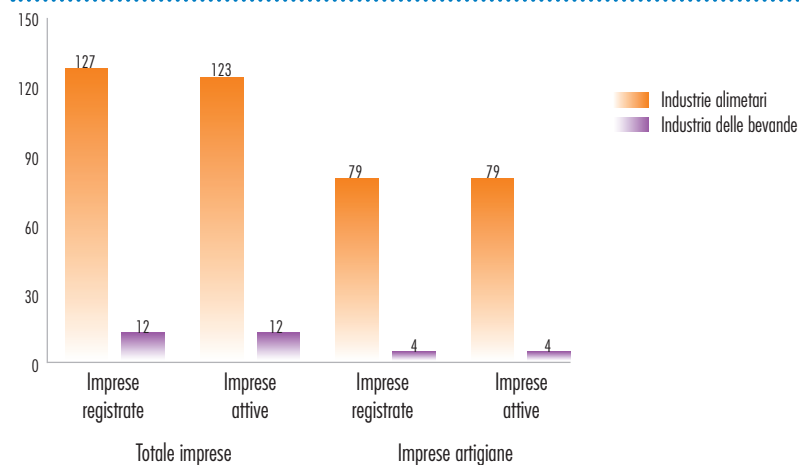
sformazione dei prodotti agricoli riguardano specialmente il latte, il vino e gli ortofrutticoli. L'industria di trasformazione del latte è particolarmente sviluppata in Valle d'Aosta e un ruolo particolarmente rilevante svolge da sempre la cooperazione: la costituzione di alcuni caseifici sociali, infatti, risale a fine anni sessanta - primi anni settanta del secolo scorso. Attualmente si contano 13 caseifici cooperativi in attività e più di una sessantina di trasformatori privati, sia caseifici che acquistano e trasformano latte anche di altri produttori, sia "caseifici monoconferitori" che trasformano esclusivamente il latte prodotto nella propria azienda. Dai dati resi disponibili dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines si evince che nel 2014 i caseifici cooperativi (con oltre 650 produttori) hanno raccolto poco meno di 18 milioni di litri di latte.

Nel settore lattiero-caseario opera inoltre un'importante struttura cooperativa

di secondo grado, la Cooperativa Produttori Latte e Fontina (CPLF) nata nel 1957 allo scopo di raccogliere, stagionare e commercializzare la Fontina. Attual-

mente conta circa 300 soci tra aziende private, caseifici cooperativi, latterie e alpeggi. Come detto, la CPLF si fa carico della stagionatura della Fontina DOP e,

Imprese alimentari presenti in Valle d'Aosta, 2014



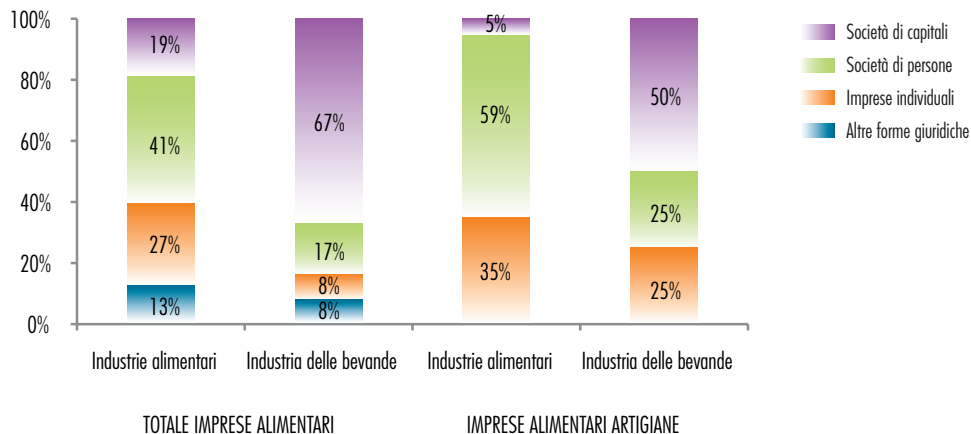
Fonte: Infocamera

dopo la marchiatura da parte dell'apposita Commissione del Consorzio di Tutela della Fontina, della successiva fase di commercializzazione. Si stima che circa

i due terzi della Fontina DOP prodotta in Valle d'Aosta sia commercializzata dalla CPLF attraverso grossisti, grande distribuzione, importatori stranieri e una rete

di chalet per la vendita diretta. Una quota (circa 10%) del prodotto è assorbito dai mercati esteri (Stati Uniti, Germania, Svizzera, Francia, Belgio e Regno Unito).

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Valle d'Aosta, 2014



Fonte: Infocamere

Il latte prodotto nella regione è in parte assorbito, infine, dalla Centrale Laitière Vallée d'Aoste s.r.l., nata nel 1965 come azienda di proprietà della Regione Autonoma Valle d'Aosta e avente sede, dal 1998, a Gressan nei pressi del capoluogo regionale; nel 2004 l'azienda è stata rilevata da un gruppo imprenditoriale valdostano. I prodotti principali della Centrale Laitière sono il latte fresco e quello a lunga conservazione, lo yoghurt, il formaggio Bleu d'Aoste e altri latticini tipici quali la Brossa, la Réblec e il burro; oltre che sul mercato locale, le produzioni sono esitate in Piemonte, Liguria e Lombardia e in Alta Savoia.

Per quanto concerne la vitivinicoltura, in Valle d'Aosta sono attive sei Cantine cooperative (Cave du Vin Blanc de Morgex et de La Salle, Cave de L'Enfer, Cave des Onze Communes, La Crotta di Vegneron, La Kiuva, Caves Coopératives de Donnas) alle quali si aggiunge la Società consortile Quatremille mètres vins

d'altitude che riunisce la Cave du Vin Blanc de Morgex et de La Salle, la Cave de l'Enfer e La Crotta di Vegneron e coordina la produzione dei vini spumanti in Valle d'Aosta. Gran parte delle aziende, per lo più di piccole dimensioni e spesso part-time, conferiscono l'uva alle cantine cooperative, mentre una piccola parte di imprenditori trasformano l'uva prodotta (viticulteurs encaveurs). Sulla base delle denunce delle produzioni vitivinicole suddivise per tipologia di vino è possibile stimare che oltre la metà (56% circa) della superficie vitata interessata dal-

la DOP (circa 250 ettari) è coltivato da conferitori delle Cantine cooperative e la restante parte (un centinaio di ettari) da viticulteurs encaveurs.

Un ruolo fondamentale nella raccolta e nella commercializzazione delle produzioni frutticole e orticole in Valle d'Aosta è svolto dalla Cofruits Coop. a r. l. di Saint-Pierre (AO); attiva fin dal 1964, la Cofruits si occupa della conservazione, trasformazione e distribuzione dei prodotti ortofruttili per conto dei propri soci disponendo, inoltre, di due punti di vendita (denominati Pain de Coucou) lo-

Cooperative agroalimentari in Valle d'Aosta e in Italia, 2012

	Imprese n.	Fatturato mio. Euro
Valle d'Aosta	178	595,9
Italia	5.042	34.869,1
Valle d'Aosta/Italia (%)	3,5	1,7

Fonte: Osservatorio della cooperazione agricola italiana

calizzati a Saint-Pierre e a Villeneuve. La Cooperativa ha circa 140 soci; in particolare, sono 110 i soci “ortofruitticoltori”

che conferiscono mele, patate, altri ortaggi e frutta, mentre sono 37 i soci “agricoltori” che portano in cooperativa

prodotti già trasformati e/o confezionati (vino in bottiglia, miele, marmellate) pronti per la vendita.

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta, 2014

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci	Latte raccolto (kg)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	53	2.756.091
Grand Paradis soc. coop. (Cogne)	1987	8	147.741
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	56	2.185.839
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	357.089
Cooperativa Latte Chatillon soc. coop. (Chatillon)	1978	58	1.438.481
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	58	1.128.010
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	70	2.297.471

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci	Latte raccolto (kg)
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	48	255.353
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	13	517.160
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	28	872.205
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	112	1.816.792
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	10	262.484
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	70	1.333.231
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	64	2.490.620

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines



SCAMBI CON L'ESTERO

Il peso della Valle d'Aosta sugli scambi agroalimentari nazionali è estremamente limitato, in quanto le esportazioni rappresentano una quota pari allo 0,2% e le importazioni appena allo 0,03%. L'export di prodotti agroalimentari, che nel 2014 vale 52,3 milioni di euro, rappresenta una quota modesta (8,6%) rispetto al valore complessivo delle esportazioni regionali stimato, nel medesimo anno, in 607,8 milioni di euro. Allo stesso modo l'import di prodotti agroalimentari vale il 5,7% del totale delle importazioni e, sia per l'export che per l'import si osserva una diminuzione di un punto percentuale del peso sulla bilancia commerciale regionale nel 2014 rispetto all'anno precedente.

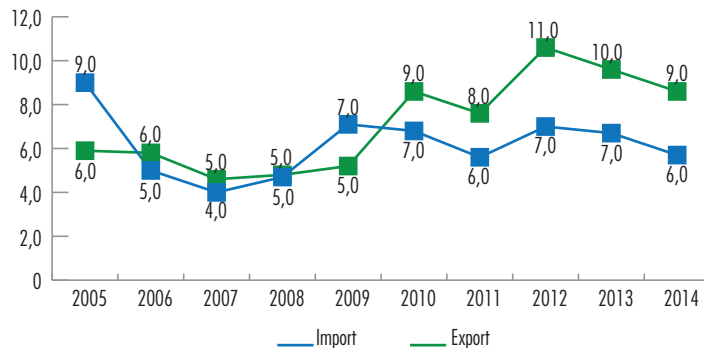
Nel 2014 il lieve calo delle esportazioni di prodotti agroalimentari osservatosi (-2,5 milioni di euro) è compensato da una pari diminuzione delle importazioni cosicché il saldo, positivo per 40,7 milioni di euro, rimane invariato nel biennio 2013-2014. Gli scambi con l'estero riguardano soltanto in

minima parte le produzioni agricole: infatti, il valore dell'export è pari, in tal caso, a 1,4 milioni di euro mentre a 1,1 milioni di euro assomma il valore delle importazioni. Invece, l'industria alimentare e, soprattutto, quella delle bevande costituiscono il grosso delle esportazioni (nel 2014, quasi

51 milioni di euro) e dell'import (10,5 milioni di euro).

Tra i prodotti oggetto di esportazione, al primo posto in valore sono le acque minerali e la birra di malto seguiti da talune specifiche referenze merceologiche dell'industria lattiero casearia ("altri formaggi" e

Contributo % dei prodotti agroalimentari alla formazione della bilancia commerciale della Valle d'Aosta nel periodo 2005 - 2014



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

“altri prodotti lattiero caseari”) e, ancora, dai “prodotti dolciari a base di cacao” e dagli “altri liquori”. Al comparto “prodotti lattiero caseari” nel 2014 compete un va-

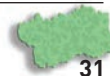
lore di 6,8 milioni di euro, corrispondenti al 13% del totale delle esportazioni mentre i vini (1,8 milioni di euro) rappresentano una quota pari al 3,5% delle medesime.

Per quanto riguarda i prodotti oggetto di importazione, al primo posto in valore è il “malto e gli estratti di malto”, seguito dagli “altri formaggi” e dalla “birra di malto”.

Andamento scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Valle d'Aosta nel periodo 2005 - 2014 (mio. euro)

	Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari			Scambi con l'estero del settore primario			Scambi con l'estero dell'industria alimentare e bevande		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
2005	26,0	29,0	3,0	9,5	0,3	-9,2	16,5	28,7	12,2
2006	20,0	34,1	14,1	7,3	0,4	-6,9	12,8	33,6	20,8
2007	21,8	40,3	18,5	8,0	0,7	-7,3	13,8	39,6	25,8
2008	19,3	34,2	14,9	6,6	0,7	-5,9	12,7	33,6	20,9
2009	17,1	23,5	6,4	5,5	0,5	-5,0	11,7	22,9	11,2
2010	25,4	53,5	28,1	4,5	0,9	-3,6	20,8	52,6	31,8
2011	19,3	48,6	29,3	5,2	0,8	-4,4	14,1	47,8	33,7
2012	18,3	63,1	44,8	3,8	1,1	-2,7	14,5	62,0	47,5
2013	14,1	54,8	40,7	1,7	1,2	-0,5	12,4	53,6	41,2
2014	11,6	52,3	40,7	1,1	1,4	0,3	10,5	50,9	40,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT



Da segnalare, a livello di comparto – vale a dire, per i principali raggruppamenti di prodotti – che oltre alle carni fresche e congelate (1,1 milioni di euro il valore delle importazioni nel 2014) un certo rilievo tra le importazioni hanno pure i prodotti della selvicoltura (0,7 milioni di euro) e alcune materie prime necessarie all'industria alimentare (“zucchero e altri prodotti dolciari” per 0,4 milioni di euro).

La Francia rappresenta sia il principale mercato di sbocco (con una quota che sfiora il 60% del totale) che di approvvigionamento (31,1%) della regione. Degna di interesse nel 2014 è la quota di vendite destinate nei Paesi Bassi, in Svizzera e negli Stati Uniti mentre per le importazioni bisogna sottolineare il ruolo della Germania e dei Paesi Bassi con quote pari, rispettivamente, al 28,6% e al 11,5%.

Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Valle d'Aosta nel 2014 (mio. euro e %)

	Valore assoluto (mio. euro)	% sul totale	% Valle d'Aosta/ Italia
Import			
Francia	4,5	39,2	0,1
Germania	3,3	28,6	0,1
Paesi Bassi	1,3	11,5	0,0
Panama	0,5	3,9	2,7
Spagna	0,4	3,8	0,0
Danimarca	0,3	2,7	0,0
Altri Paesi	1,2	10,3	0,0
Totale	11,6	100	0,03
Export			
Francia	31,1	59,5	0,8
Paesi Bassi	6,9	13,1	0,5
Svizzera	3,6	7,0	0,3
Stati Uniti d'America	2,9	5,6	0,1
Libia	1,4	2,7	0,8
Canada	1,4	2,6	0,2
Altri Paesi	4,9	9,4	0,0
Totale	52,3	100,0	0,2

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

DISTRIBUZIONE

In Valle d'Aosta la superficie di vendita della Grande distribuzione commerciale (alimentari e non) si aggira intorno ai 105.000 mq (820 mq ogni 1.000 abitanti) e coinvolge circa 1.150 addetti (dato riferito al 2013); rispetto all'anno precedente si nota una lieve riduzione sia in termini di spazi (-3,3%) che di addetti (-7,6%) e tale riduzione è ascrivibile a tutte le tipologie di esercizio eccezion

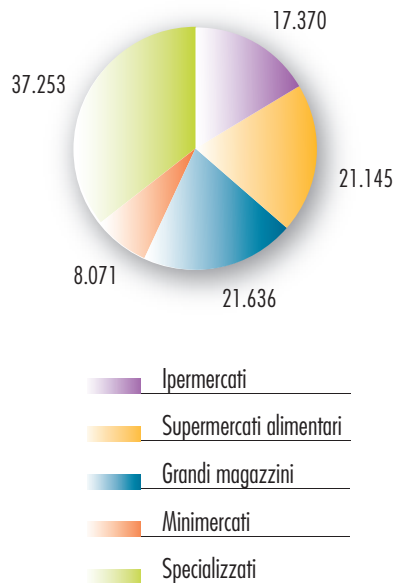
fatta per quelle di maggiori dimensioni. La distribuzione alimentare al dettaglio consta di una sessantina di esercizi tra cui sono due ipermercati localizzati presso il capoluogo regionale (i quali assorbono all'incirca il 40% degli addetti della Grande Distribuzione) e una decina di supermercati; da segnalare, inoltre, la presenza nella regione di 8 Discount e di 1 Cash&Carry.

Rete di vendita della distribuzione moderna in Valle d'Aosta, 2013

	N. esercizi	%
Ipermercati (>8000 mq)	1	0,8
Ipermercati (4500-7999 mq)	1	0,8
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	-	0,0
Supermercati (400-2499 mq)	10	8,3
Libero servizio (100-399 mq)	40	33,3
Discount	8	6,7
Distribuzione alimentare dettaglio	60	50,0
Distribuzione non alimentare dettaglio	59	49,2
Totale distribuzione al dettaglio	119	99,2
Cash & Carry	1	0,8
Totale distribuzione moderna organizzata	120	100,0

Fonte: www.federdistribuzione.it

Ripartizione della superficie di vendita della GD (alimentari - non alimentari) in Valle d'Aosta, 2013 (mq)



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Annuario statistico regionale 2013-2014

CONSUMI ALIMENTARI

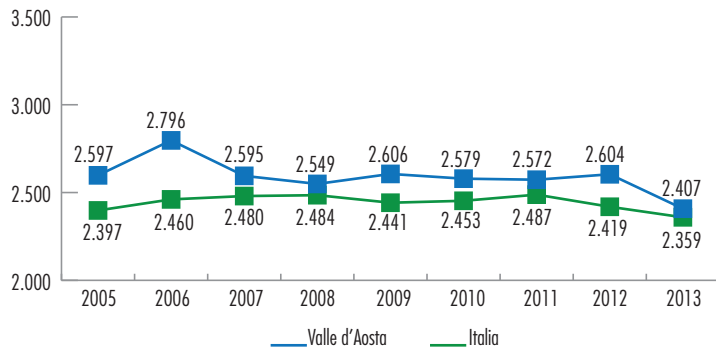
Dopo due anni di calo, nel 2014 la spesa media mensile per famiglia in Italia risulta sostanzialmente stabile essendo pari a 2.489 euro (+0,7% rispetto al 2013) in un contesto macroeconomico che, tra il 2011 e il 2014, registra una moderata crescita del reddito disponibile e della propensione al risparmio. La Valle d'Aosta, con 2.683 euro, si colloca decisamente al di sopra della media nazionale (+7,8%) e, in effetti, una spesa mensile più elevata si registra solamente in Trentino Alto Adige, Lombardia ed Emilia Romagna.

A livello nazionale il livello di spesa alimentare rimane complessivamente invariato (in media, 436 euro al mese). Continua la diminuzione della spesa per carne (da 99,64 nel 2013 a 97,20 euro nel 2014), che si accompagna a quella per oli e grassi (da 15,16 a 13,79 euro) e per bevande analcoliche (da 20,61 a 19,66 euro) mentre aumenta la spesa per piatti pronti e altre preparazioni alimentari (da 9,52 a 10,5 euro). Dopo tre anni di crescita, scende il numero

di famiglie che riducono la quantità o la qualità dei prodotti alimentari acquistati (dal 62% al 59%) soprattutto nel Centro-Nord. In Valle d'Aosta nel 2014 la quota della spesa familiare destinata all'acquisto di alimenti e di bevande è pari al 16,7%; essa

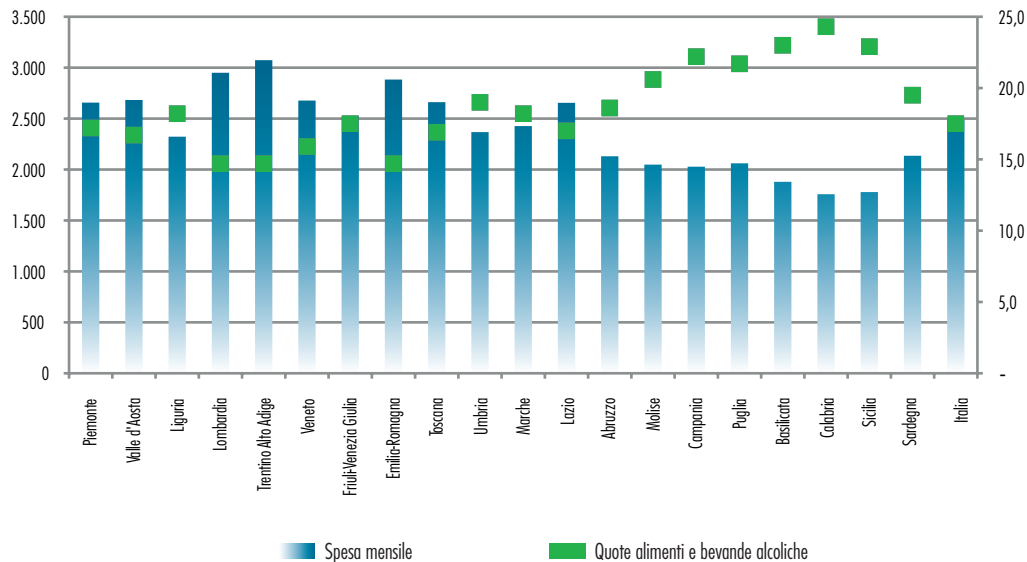
è di quasi un punto percentuale inferiore alla media nazionale ma rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. La crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti negativi sui consumi delle famiglie valdostane determinando una riduzione

Andamento della spesa media mensile a prezzi correnti per famiglia in Valle d'Aosta (euro) 2005-2013



Fonte: ISTAT

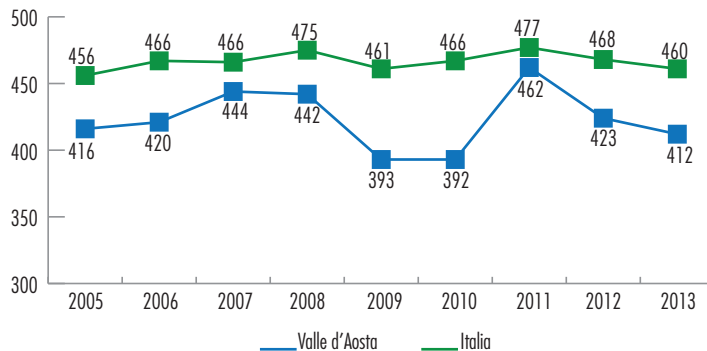
Spesa media mensile per famiglia (euro) e quota percentuale per alimentari e bevande per regione nel 2014



Fonte: ISTAT

della spesa particolarmente evidente nel biennio 2012-2013 (-7,5% in termini reali) mentre la quota della stessa destinata all'acquisto di alimenti e bevande manifesta un andamento piuttosto disomogeneo, con valori più bassi nel biennio 2009-2010 e un significativo aumento nel biennio 2010-2011.

Andamento della spesa media mensile a prezzi correnti delle famiglie per alimentari e bevande in Valle d'Aosta (euro) 2005-2013



Fonte: ISTAT



AGRICOLTURA

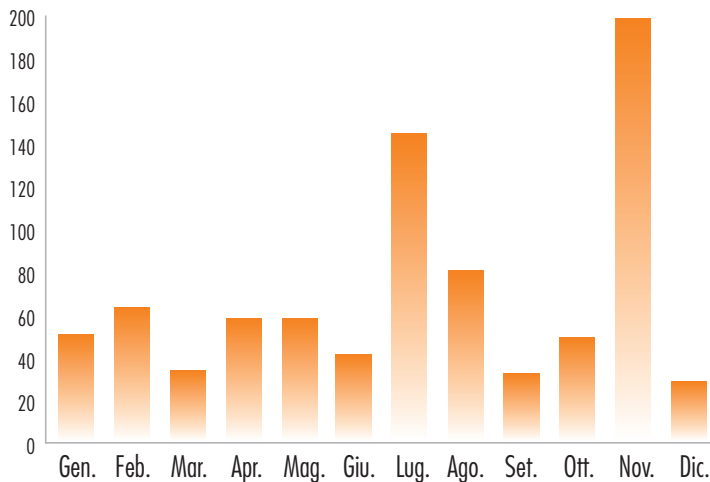
ANDAMENTO AGROMETEREOLOGICO

Il clima della Valle d'Aosta è fortemente condizionato dall'orografia: precisamente, dall'altitudine e dal fatto che le alte vette delle Alpi occidentali fanno da schermo alla circolazione dei venti cosicché si evidenziano microclimi particolari nei versanti o nelle vallate, anche non distanti tra loro. Poiché i venti sono in gran parte di provenienza occidentale, essi scaricano le piogge sui versanti occidentali delle Alpi e le precipitazioni risultano estremamente contenute (intorno ai 500 mm annui nelle vallate interne incassate tra i monti) e aumentano in quota (fino a circa 1.000 mm). Livelli più elevati di precipitazioni si registrano nelle valli prossime al Piemonte (1.200 - 1.300 mm) e, a nord, nelle aree di confine con la Francia e con la Svizzera (1.300 - 1.400 mm). Le temperature variano con l'altitudine: in quota le estati sono brevi e fresche e subentrano poi dei lunghi inverni freddi con temperature che scendono anche a -20°C e punte anche inferiori a -30°C durante le irruzioni artiche a quote maggiori di

2.000 m. I fondovalle hanno un andamento tipico dei climi continentali con inverni freddi ed estati calde. In inverno le temperature scendono sotto allo 0°C anche

di una decina di gradi, d'estate viceversa salgono anche su valori di oltre 30°C con scarsa ventilazione che accentua la sensazione d'afa.

Pioggia cumulata in mm, 2014



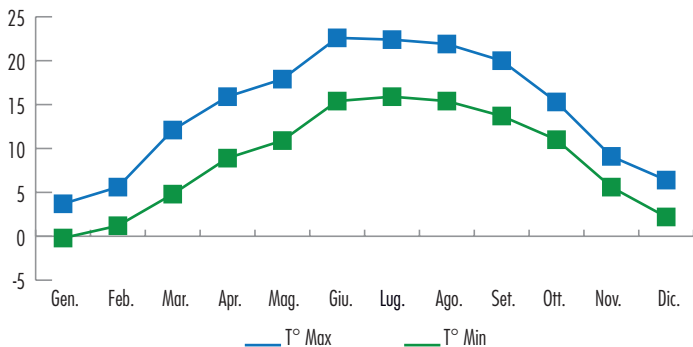
Fonte: elaborazione CREA su dati Ufficio Meteo R.A.V.A e ARPA Valle d'Aosta

Nel 2014 il decorso meteorologico in Valle d'Aosta ha visto, innanzitutto, i mesi invernali caratterizzati da temperature relativamente miti e, contestualmente, da abbondanti precipitazioni nevose oltre i 1.000 - 1.500 m di quota, a ragione del

transito senza sosta per circa due mesi e mezzo, con una sola pausa di pochi giorni tra la prima e la seconda decade di gennaio, di perturbazioni atlantiche. Nei fondovalle, dunque, la copertura nevosa si è protratta fino a fine febbraio, quan-

do il clima asciutto e ventoso ha favorito l'anticipo della ripresa vegetativa delle foraggere e dei frutteti rendendo, in diversi casi, fin dal mese di marzo necessario il ricorso all'irrigazione. Nei mesi primaverili, ancora, le poco abbondanti precipitazioni hanno indotto gli agricoltori a irrigare sia i frutteti che i prati, mentre le temperature si sono mantenute su livelli piuttosto bassi, rallentando le fasi fenologiche delle colture fino agli inizi di giugno quando, in alcuni casi, hanno superato i 30 °C. L'estate è stata connotata da manifestazioni temporalesche alternate periodi con temperature calde e privi di precipitazioni che hanno condizionato lo sviluppo delle colture (i frutteti hanno mantenuto costantemente un ritardo nella maturazione dei frutti). L'andamento della primavera piovosa ha poi innescato in estate una serie di infezioni su melo e pero in molti frutteti (ticchiolatura). I vigneti hanno mostrato un ritardo nello sviluppo vegeto-produttivo di circa 10 giorni a inizio produzione, allungatosi fino alle due

Temperature minime e massime nei fondovalle, 2014



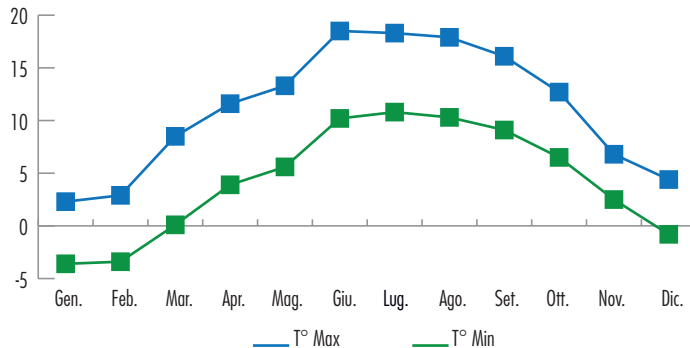
Fonte: elaborazione CREA su dati Ufficio Meteo R.A.V.A e ARPA Valle d'Aosta

settimane. Non sono mancati attacchi di peronospora e oidio, che hanno richiesto interventi piuttosto impegnativi, come quelli di botrite sui vitigni più sensibili. Il ritardo fenologico riscontrato a carico dei prati di fondovalle è stato rilevato anche sulle cotiche d'alpeggio, dove la quantità d'erba offerta al pascolo è risultata inferiore alla media. L'instabilità ha complicato le operazioni di fienagione e peggiorato la qualità del fieno raccolto con perdita del valore foraggero. L'avvio della stagione autunnale è stato segnato da una forte umidità che, pur consentendo la sospensione della pratica irrigua nei frutteti e il pascolamento in tutta la Valle, ha reso difficili le operazioni di raccolta dell'uva. La successiva ripresa di condizioni di caldo e secco si è alternata al ritorno di nuova umidità, determinando difficoltà nella colorazione di alcune varietà di mele per la ridotta escursione termica. La vendemmia, invece, si è articolata su un periodo molto più lungo rispetto al solito che ha visto la comparsa di Botrytis cine-

rea sulle ultime uve raccolte. Per i pascoli, le temperature elevate hanno impedito l'entrata nella fase di riposo invernale,

mentre il periodo utile di pascolamento si è inevitabilmente spostato a ridosso della stagione invernale.

Temperature minime e massime nella media montagna, 2014



Fonte: elaborazione CREA su dati Ufficio Meteo R.A.V.A e ARPA Valle d'Aosta

RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

A ragione delle peculiari caratteristiche orografiche e pedo-climatiche della regione alpina, l'esercizio dell'agricoltura è limitato a un ristretto numero di ordinamenti produttivi e la quasi totalità della superficie investita concerne le foraggere permanenti: si tratta, precisamente, di 10 mila ettari di prati irrigui e asciutti e di circa 45 mila ettari di pascoli e incolti le cui produzioni sono pressoché interamente reimpiegate nell'allevamento del bestiame. Le coltivazioni permanenti sono rappresentate da circa 450 ettari di vigneto con una produzione stimata da ISTAT per l'anno 2014 in 28 mila quintali di uva e da 300 ettari investiti a melo con una produzione stimata in 58 mila quintali. Se si eccettuano 150 ettari investiti a patata, sotto il profilo quantitativo le altre tipologie di coltura (cereali, fruttiferi, ortaggi, piante officinali, ecc.) appaiono del tutto residuali.

L'allevamento del bestiame rappresenta l'attività di maggior rilievo in termini di

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino, suino ed equino al 1° dicembre 2014

	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta/ Italia (%)
	Numero di capi		
Bovini	35.042	5.756.076	0,61
di cui:			
Bovini di meno di 1 anno	7.413	1.618.398	0,46
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	6.105	1.315.416	0,46
Bovini di 2 anni e più	21.524	2.822.262	0,76
di cui: vacche da latte	15.666	1.830.990	0,86
Bufalini	199	369.352	0,05
di cui:			
Bufale	-	238.396	0,00
Altri bufalini	199	130.953	0,15
Ovini	2.178	7.166.020	0,03
di cui:			
pecore	1.355	6.203.164	0,02
Caprini	4.571	937.029	0,49
di cui:			
capre	3.904	739.483	0,53
Suini	151	8.676.100	0,00
Equini	879	457.902	0,19

Fonte: ISTAT

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni, 2014

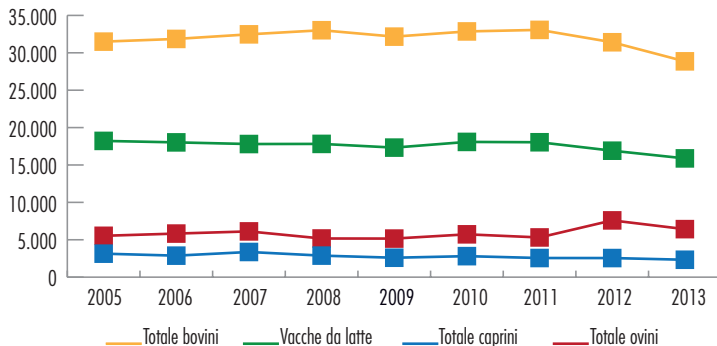
	Valle d'Aosta			Italia			Valle d'Aosta/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Cereali:								
frumento tenero	5	28,0	140	586.615	52,9	31.058.640	0,00%	0,00%
segale	5	28,0	140	3.837	30,0	115.291	0,13%	0,12%
orzo	2	30,0	60	232.625	36,4	8.461.416	0,00%	0,00%
avena	1	30,0	30	103.460	23,3	2.409.599	0,00%	0,00%
mais da granella	20	5,5	110	908.114	8,8	8.004.729	0,00%	0,00%
Patata	150	193,3	29.000	37.358	280,4	10.475.779	0,40%	0,28%
Foraggere permanenti								
Prati	10.000	68,0	680.000	914.857	127,0	116.227.000	1,09%	0,59%
Altri pascoli	10.200	19,6	200.000	2.019.017	22,1	44.642.000	0,51%	0,45%
Pascoli poveri	35.000	6,9	240.000	1.497.675	25,3	37.918.000	2,34%	0,63%
Frutta:								
actinidia	2	55,0	110	25.064	192,8	4.832.520	0,01%	0,00%
melo	300	193,3	58.000	55.008	446,1	24.540.941	0,55%	0,24%
pero	10	70,0	700	33.322	227,6	7.584.228	0,03%	0,01%
Uva da vino	450	62,2	28.000	662.844	88,4	58.566.489	0,07%	0,05%

Fonte: ISTAT

contribuito all'economia agricola regionale; nel 2014 sono presenti 35 mila capi bovini di cui circa 16 mila lattifere e una certa rilevanza hanno, pure, l'allevamento caprino (circa 4.500 capi) e quello ovino (poco meno di 2.200 capi). Per quanto concerne i bovini, viene allevato quasi esclusivamente bestiame appartenente alle razze autoctone (Valdostana Pezzata Rossa, Valdostana Pezzata Nera e Castana) il cui latte è destinato alla produzione della Fontina DOP. Anche per quanto riguarda l'allevamento caprino la più diffusa è la razza autoctona Valdostana (circa la metà dei capi iscritti ai Registri e Libri Genealogici) seguita dalla razza Alpina comune, dalla Camosciata della Alpi e dalla Saanen. Circa l'allevamento ovino, infine, oltre la metà dei capi appartengono alla razza Rosset, un tempo molto diffusa in Valle d'Aosta per la produzione di carne e lana.

Grande importanza rivestono le superfici foraggere, di fondovalle e in quota, utilizzate sia attraverso gli sfalci e l'essiccazione

Capi bovini e ovi-caprini trasferiti in alpeggio nel periodo 2005-2013



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Anagrafe regionale del bestiame

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2014 (q)

	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta/Italia (%)
Latte di vacca	282.770	110.441.091	0,3
Latte di pecora	-	3.725.257	-
Latte di capra	1.068	284.634	0,4
Latte di bufala	-	1.945.126	-
Totale	283.838	116.396.108	0,2

Fonte: ISTAT



Produzione agricola ai prezzi di base per gruppi di prodotti, 2014

	Valle d'Aosta			Italia			Valle d'Aosta/ Italia
	000 euro	% su tot PPB	% su comparto	000 euro	% su tot PPB	% su comparto	
COLTIVAZIONI AGRICOLE (produzione vegetale)	7.302	7,3	100,0	26.740.520	47,1	100,0	0,03
Coltivazioni erbacee	1.671	1,7	22,9	13.957.602	24,6	52,2	0,01
Cereali	35	0,0	0,5	4.691.173	8,3	17,5	0,00
Legumi secchi	-	-	-	92.355	0,2	0,3	-
Patate e ortaggi	1.636	1,6	22,4	7.289.918	12,8	27,3	0,02
Coltivazioni industriali	-	-	-	681.712	1,2	2,5	-
Fiori e piante da vaso	-	-	-	1.202.445	2,1	4,5	-
Coltivazioni foraggere	2.065	2,1	28,3	1.637.434	2,9	6,1	0,13
Coltivazioni legnose	3.566	3,5	48,8	11.145.483	19,6	41,7	0,03
Prodotti vitivinicoli	2.139	2,1	29,3	4.615.416	8,1	17,3	0,05
Prodotti dell'olivicoltura	-	-	-	1.247.664	2,2	4,7	-
Agrumi	-	-	-	1.071.196	1,9	4,0	-
Frutta	1.405	1,4	19,2	2.825.215	5,0	10,6	0,05
Altre legnose	22	0,0	0,3	1.385.992	2,4	5,2	0,00
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	53.394	53,0	100,0	17.041.350	30,0	100,0	0,31
Prodotti zootecnici alimentari	53.394	53,0	100,0	17.029.605	30,0	99,9	0,31
Carni	28.542	28,3	53,5	10.363.798	18,3	60,8	0,28

segue>>>

<<<segue

	Valle d'Aosta			Italia			Valle d'Aosta/ Italia
	000 euro	% su tot PPB	% su comparto	000 euro	% su tot PPB	% su comparto	
Latte	23.539	23,4	44,1	5.230.142	9,2	30,7	0,45
Uova	1.312	1,3	2,5	1.392.363	2,5	8,2	0,09
Miele	-	-	-	43.302	0,1	0,3	-
Prodotti zootecnici non alimentari	-	-	-	11.745	0,0	0,1	-
ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	12.485	12,4		6.468.594	11,4		0,19
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI DELL'AGRICOLTURA	73.181	72,7		50.250.463	88,5		0,15
(+) Attività secondarie (*)	20.982	20,8		4.306.448	7,6		0,49
(-) Attività secondarie (*)	638	0,6		941.500	1,7		0,07
PRODUZIONE DELLA BRANCA AGRICOLTURA	100.693	100,0		56.769.893	100,0		0,18

Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-)

Fonte: ISTAT

in campo, sia attraverso il pascolamento. La tradizionale organizzazione dell'azienda zootecnica valdostana prevede la presenza di più corpi fondiari distribuiti nell'azienda di fondovalle, nel mayen (fabbricati e superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna) e nell'alpeggio (fabbricati

cati e superfici a pascolo in quota). Attualmente in Valle d'Aosta si contano circa 300 alpeggi, l'80% dei quali accoglie vacche da latte mentre i restanti sono utilizzati con bestiame giovane e improduttivo.

Lo spostamento dei capi (dal fondovalle al mayen e all'alpeggio) nasce dalla possibili-

tà di sfruttare durante il periodo estivo le risorse foraggere presenti anche alle quote più elevate, consentendo nel contempo di affienare i prati di fondovalle al fine di costituire la riserva di foraggio per l'inverno. Quantunque si osservi, nel recente passato, la tendenza alla riduzione dei capi

trasferiti in alpeggio, nel 2013 sono stati monticati circa 29.000 bovini (di cui oltre la metà sono vacche da latte) e a questi si aggiungono circa 8.700 ovicapri. A differenza di quanto accade in altre aree alpine, dove lo sfruttamento dei pascoli in quota è effettuato da allevatori proprietari del bestiame (malgari), in Valle d'Aosta questo si realizza prevalentemente attraverso lo spostamento dei capi da un allevamento all'altro: quello di fondovalle in veste di cedente, quello di alpeggio come destinatario. Si tratta del fenomeno dell'affitto (o fida) estivo dei capi di bestiame che è descritto fra gli "Usi civici della Valle d'Aosta" raccolti dalla locale Camera di Commercio; generalmente le bovine, gli ovini e i caprini sono presi e tenuti in affitto per un alpeggio della durata compresa tra i 90 ed i 120 giorni: tale durata va dal giorno di San Bernardo, cioè il 15 giugno quando avviene la salita delle mandrie (inarpa) alla demonticazione (desarpa) che avviene tra il 22 e il 29 settembre, cioè fra le ricorrenze di San

Maurizio e di San Michele, salvo annate di eccezionale siccità o di gelo precoce.

Il latte raccolto dai caseifici (nel 2014, circa 283 mila quintali) è trasformato in Fontina DOP e, in piccola parte, nelle altre produzioni casearie tipiche; ad esso si aggiunge il latte caseificato direttamente presso le aziende zootecniche: infatti, in Valle d'Aosta si registra un'incidenza significa-

tiva delle "vendite dirette" (costituite dai quantitativi di latte risultanti dalle dichiarazioni prodotte dai singoli allevatori) che rappresentano all'incirca il 27% del totale della produzione di latte commercializzata quando, a livello nazionale, l'incidenza delle "vendite dirette" risulta inferiore al 3%.

I capi macellati in regione (nel 2014, poco meno di 2.100 capi bovini per circa 5.300

Macellazione per specie, 2014

	Valle d'Aosta		Italia		Valle d'Aosta/Italia	
	Capi n.	Peso vivo (q)	Capi n.	Peso vivo (q)	Capi n.	Peso vivo (q)
Bovini e bufalini (*)	2.085	5.340	744.358	1.824.982	0,3	0,3
Carni suine (*)	43	44	13.098.673	21.091.148	0,0	0,0
Carni ovi-caprine (*)	145	40	3.168.711	632.921	0,0	0,0
Avicoli	-	-	545.426.518	1.741.147.697	-	-
Selvaggina e conigli (**)	-	-	37.926.598	63.378.792	-	-

(*) anno 2013

(**) peso vivo in chilogrammi

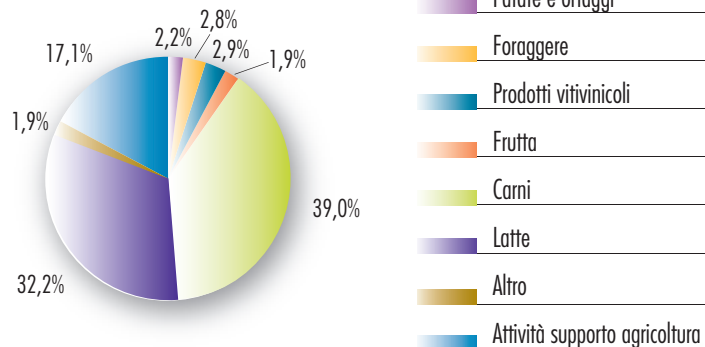
Fonte: ISTAT

quintali) sono destinati al mercato locale. Giova notare che la razza bovina Valdostana è classificata “a duplice attitudine”: oltre che buona produttrice di latte destinato alla caseificazione, possiede caratteristiche morfologiche che consentono di ottenere una discreta resa in carne. Per tale ragione, al fine di valorizzare sotto il profilo commerciale la carne, a partire dal 2005 l'Association Régionale Eleveurs Valdôtaines (AREV) ha promosso la procedura di etichettatura volontaria “Carne valdostana” che garantisce al consumatore il rispetto dell'origine della produzione autoctona. Nel 2013, su un totale di 2.572 animali macellati, 1.526 sono entrati nel circuito della commercializzazione e dal 2010 al 2013 i dati di macellazione e di commercializzazione appaiono sostanzialmente costanti; ciò che si rileva è un leggero aumento percentuale dell'incidenza tra capi macellati e capi entrati nel circuito della commercializzazione: dal 44% del 2010 al 59% del 2013. Come già detto, l'attività agricola di gran

lunga prevalente in Valle d'Aosta è quella zootecnica, le cui principali produzioni – carni e latte – nel 2014 rappresentano oltre la metà del valore della produzione ai prezzi di base della branca agricoltura. Le produzioni vegetali forniscono un contributo pari all'incirca al 7% di cui la

metà deriva dai prodotti delle coltivazioni arboree (vino e mele) e la restante parte dai foraggi e dai prodotti delle altre colture erbacee (segnatamente, patata e ortaggi). Un contributo significativo alla branca agricoltura – che, nel complesso, vale circa 100 milioni di euro – deriva, inoltre,

Produzione di beni e servizi dell'agricoltura per principali prodotti, 2014



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

dalle attività dei servizi connessi, ovvero dalle attività di supporto e successive alla raccolta dei prodotti.

Per quanto concerne i singoli prodotti, il latte e la carne bovina valgono, rispettivamente, 23,4 e 21,5 milioni di euro,

mentre al latte e alle carni ottenute dagli allevamenti ovi-caprini viene attribuito un valore, tutto sommato, assai modesto (102.000 e 308.500 euro). Tra le produzioni vegetali trasformate giova evidenziare il contributo al valore della

produzione agricola regionale fornito dal vino (nel 2014, circa 2 milioni di euro) mentre i prodotti della frutticoltura sono rappresentati in via pressoché esclusiva dalle mele, per un valore di 1,4 milioni di euro.

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2014 i consumi intermedi dell'agricoltura valdostana assommano a 42,6 milioni di euro e sfiorano i 43 milioni di euro se si considerano anche la selvicoltura e l'acquacoltura. Essi incidono nella misura del 43% sul valore della produzione ai prezzi di base dell'agri-

coltura, selvicoltura e pesca, circa un punto percentuale in meno rispetto al dato nazionale. La ripartizione della spesa per i consumi intermedi vede al primo posto i servizi (47% del totale) seguita dai mangimi e dai fattori necessari all'allevamento del bestia-

me (28%) e dai reimpieghi, essenzialmente foraggi e lettimi (16%) mentre la spesa sostenuta per l'acquisto di sementi, concimi e prodotti per la difesa fitosanitaria risulta estremamente contenuta. Rispetto al 2013 si osserva un incremento pari all'1% dei consu-

Consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca, 2014

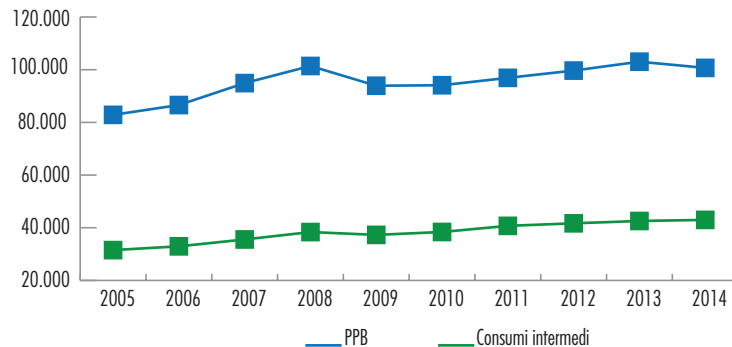
	Valori a prezzi correnti (000 euro)	Riparto %	% su Italia	Variaz. % valore 2014/2013
Sementi e piantine	775	1,8	0,1	-8,7
Mangimi e spese varie per il bestiame	12.016	28,0	0,2	-0,7
Concimi	326	0,8	0,0	-17,2
Fitosanitari	123	0,3	0,0	-7,7
Energia motrice	2.243	5,2	0,1	-5,2
Reimpieghi	6.886	16,0	0,3	-11,0
Altri beni e servizi	20.196	47,0	0,2	8,9
Consumi intermedi agricoltura	42.566	99,0	0,2	1,0
Consumi intermedi selvicoltura	251	0,6	0,1	-3,0
Consumi intermedi pesca e acquacoltura	165	0,4	0,0	-4,7
Consumi intermedi agricoltura, selvicoltura e pesca	42.981	100,0	0,2	1,0

Fonte: ISTAT



mi intermedi, interamente riferibile alla voce “altri beni e servizi”, in quanto per tutte le altre categorie di mezzi tecnici si riscontra una variazione negativa, riconducibile non tanto alla diminuzione dei prezzi quanto piuttosto delle quantità acquistate.

Dinamica della produzione ai prezzi di base e dei consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca, a prezzi correnti (000 euro)



Fonte: ISTAT

Gli ultimi dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica riferiscono per la Valle d'Aosta un volume di investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca pari a 51,5 milioni di euro correnti (anno 2012) in netta diminuzione (-11%) rispetto all'anno precedente. In tale anno, tuttavia, gli investimenti in agricoltura rappresentano all'incirca il 4% del totale degli investimenti regionali e incidono in misura significativa sul Valore aggiunto della branca. L'indicatore che rappresenta l'entità degli investimenti fissi lordi per Unità di lavoro per settore produttivo assume un valore particolarmente elevato in Valle d'Aosta: per il settore agricolo esso vale, infatti, 19.000 euro contro i circa 8.500 euro del dato medio nazionale e anche nel caso dei servizi gli investimenti pro capite sono quasi doppi rispetto alla media italiana.

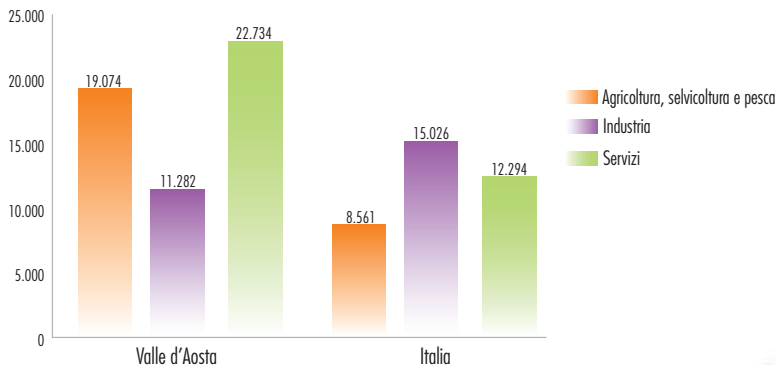
Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca, anni 2011-2012

Anni	Valori correnti (mio. euro)	Totale investimenti	% su totale investimenti Valle d'Aosta ¹	% su totale investimenti agricoltura Italia ¹	% su VA agricolo Valle d'Aosta ¹
2011	57,8	1.250,1	4,6	0,1	102,8
2012	51,5	1.219,9	4,2	0,5	88,4

¹ Valori a prezzi correnti

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per UL per settore, 2012 (valori a prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT



STRUTTURE IN AGRICOLTURA

Al 6° Censimento generale dell'agricoltura italiana sono presenti in Valle d'Aosta 3.554 aziende agricole, corrispondenti allo 0,2% delle aziende agricole italiane. La zootecnia è il principale indirizzo produttivo: l'indice "allevamenti/aziende agricole" è pari, infatti, al 42% (mentre la media italiana è di poco superiore al 13%) e la tecnica di allevamento risulta piuttosto estensiva, come si evince dalla bassa densità del bestiame allevato (0,52 UBA per ettaro di SAU, pari ai due terzi del valore assunto dall'indice a livello nazionale). Nell'80% dei casi si tratta di allevamenti bovini, in massima parte orientati alla produzione di latte (gli allevamenti con vacche da latte sono il 2,2% del totale nazionale). La superficie agricola utilizzabile è stimata in circa 55.600 ettari ed è rappresentata in massima parte da coltivazioni foraggere permanenti, mentre la consistenza del bestiame allevato (28.850 UBA) fa sì che la Valle d'Aosta sia una delle regioni europee con più elevata presenza di bestiame in rapporto alla popolazione (circa 1 UBA ogni 4-5 abitanti). L'occupazione in

Caratteristiche strutturali dell'agricoltura valdostana e italiana, 2010

	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	3.554	1.620.884	0,2
Allevamenti totali (n.)	1.480	217.449	0,7
Allevamenti bovini (n.)	1.176	124.210	0,9
- di cui vacche da latte (n.)	1.095	50.337	2,2
Superficie agricola e Forestale (SAT) (ha)	119.368	17.081.099	0,7
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)	55.597	12.856.048	0,4
Unità di bestiame (UBA)	28.852	9.957.399	0,3
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	8.385	3.870.754	0,2
- di cui familiari (n.)	7.499	2.932.651	0,3
Giornate di lavoro totali	810.336	250.806.040	0,3
- di cui familiari	727.274	200.904.955	0,4
SAT media per azienda (ha)	33,59	10,54	318,72
SAU media per azienda (ha)	15,64	7,93	197,23
Allevamenti/aziende agricole (%)	41,64	13,42	310,41
UBA/SAU (n.)	0,52	0,77	67
UBA/allevamento (n.)	19,49	45,79	42,57
Lavoratori per azienda (n.)	2,36	2,39	98,8
Giornate di lavoro per azienda (n.)	228,0	154,7	147,35
Giornate di lavoro /SAU (n.)	14.575,27	19.508,80	74,71
Giornate lavorative familiari (%)	89,75	80,10	112,0
Produzione standard (mio. euro)	58,5	49.460	0,1
Produzione standard per azienda (euro)	16.460	30.514	53,9

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

Caratteristiche della conduzione delle aziende agricole in Valle d'Aosta e Italia, 2010

	Valle d'Aosta				Italia 2010 % SAU	Valle d'Aosta 2000 % SAU	Italia 2000 % SAU
	Aziende		SAU				
	n.	%	ha	%			
Forma giuridica							
- aziende individuali	3.430	96,5	46.345	83,4	76,1	91,8	79,1
- società	115	3,2	8.800	15,8	17,7	3,9	11,7
- altra forma giuridica	9	0,3	451	0,8	6,3	4,2	9,2
Forma di conduzione							
- conduzione diretta del coltivatore	3.522	99,1	54.185	97,5	82,8	92,5	81,2
- conduzione con salariati	31	0,9	1.078	1,9	11,6	7,3	18,7
- altra forma di conduzione	1	0,0	332	0,6	5,6	0,2	0,1
Titolo possesso							
- in proprietà			7.824	16,5	61,9	33,7	76,8
- in affitto			46.339	81,0	29,9	63,1	19,4
- a titolo gratuito			1.433	2,5	8,5	3,2	3,8
Totale		100,0		100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

agricoltura (circa 8.400 lavoratori) è nel 90% dei casi legata alla famiglia dell'imprenditore, mentre a livello nazionale l'in-

cidenza del lavoro familiare è più contenuta (circa 75%). Le aziende agricole valdostane hanno, in media, dimensioni economiche

modeste, significativamente inferiori alla media nazionale: la produzione standard (vale a dire, i ricavi) aziendale si attesta,

infatti, intorno a 16.500 euro quando il medesimo indice a livello nazionale risulta quasi raddoppiato.

Come già detto, la conduzione dell'azienda agricola valdostana è essenzialmente legata all'imprenditore e ai suoi familiari: l'azienda individuale è la forma giuridica in assoluto prevalente e la conduzione diretta la forma di conduzione pressoché esclusiva. Il titolo di possesso dei terreni di gran lunga prevalente non è la proprietà, bensì l'affitto: dalla rilevazione censuaria risulta, infatti, che oltre l'80% della SAU viene presa in affitto (mentre la media italiana è pari solamente a 30%) e la quota della stessa risulta di molto aumentata nel periodo intercensuario (nel 2000 era, infatti, pari al 63%).

L'incidenza del lavoro agricolo in Valle d'Aosta sul totale dell'Italia è pari allo 0,2% in termini di lavoratori e allo 0,3% in termini di giornate lavorative; nella regione alpina si evidenzia una maggiore rilevanza del lavoro familiare in quanto il 90% delle giornate lavorative è prestato da manodopera

familiare (è l'80% a livello italiano). In linea con la media nazionale è, invece, l'incidenza delle aziende condotte da donne (32% in Valle d'Aosta vs. 31% in Italia) mentre si osserva una maggior presenza di giovani

capi azienda (14% vs. 10%). Infine, in riferimento al titolo di studio del conduttore la situazione descritta dai dati censuari per la Valle d'Aosta è in linea con la media italiana pur registrandosi una minor presenza di

Conduzione e manodopera agricola in Valle d'Aosta e in Italia, 2010

	Valle d'Aosta		Italia	
	n.	%	n.	%
Capo azienda				
- nessun titolo	8	0,2	80.511	5,0
- con licenza elementare	1.220	34,3	558.899	34,5
- con licenza media	1.315	37,0	519.084	32,0
- con diploma	910	25,6	361.409	22,3
- con laurea	101	2,8	100.981	6,2
- età inf. 40 anni	496	14,0	161.716	10,0
- donna	1.132	31,9	497.847	30,7
Manodopera extra-familiare	886	10,6	938.103	24,2
di cui - continuativi	197	22,2	163.145	17,4
- saltuari	648	73,1	695.557	74,1
di cui - lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	41	4,6	79.401	8,5

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

capi azienda in possesso di laurea (2,8% vs. 6,2%) e, di contro, una maggiore incidenza di capi azienda con diploma di scuola media inferiore e superiore.

Nel periodo intercensuario 2000-2010 si è

assistito a una considerevole riduzione del numero di aziende agricole (circa 2.500 unità, -41%) e a una meno evidente contrazione (-22%) delle superfici coltivate, segnatamente, dei pascoli. Il processo, da lungo

tempo in atto, di concentrazione della SAU e dei capi allevati è conseguenza della scomparsa delle aziende di più piccole dimensioni fisiche ed economiche che ha indotto un aumento della dimensione media delle

Aziende e superficie agricola utilizzata in Valle d'Aosta e Italia, 2010

	Valle d'Aosta		Italia		Superficie media (ha)		% Valle d'Aosta/Italia	
	Aziende (*)	SAU (ha)	Aziende	SAU (ha)	Valle d'Aosta	Italia	Aziende	SAU
Seminativi	571	341	828.390	7.009.311	0,6	8,5	0,1	0,0
Coltivazioni legnose agrarie	1.909	828	1.192.081	2.380.769	0,4	2,0	0,2	0,0
Orti familiari	2.195	101	387.237	31.896	0,0	0,1	0,6	0,3
Prati permanenti e pascoli	3.039	54.326	274.486	3.434.073	17,9	12,5	1,1	1,6
SAU totale	3.499	55.596	1.615.590	12.856.048	15,9	8,0	0,2	0,4
Arboricoltura da legno	4	3	26.772	101.628	0,7	3,8	0,0	0,0
Boschi	2.644	11.561	328.358	2.901.038	4,4	8,8	0,8	0,4
Superficie non utilizzata	2.153	49.401	302.940	648.746	22,9	2,1	0,7	7,6
Altra superficie	3.413	2.808	945.829	573.638	0,8	0,6	0,4	0,5
SAT totale	3.553	119.368	1.619.228	17.081.099	33,6	10,5	0,2	0,7

(*) ogni azienda può interessare più indirizzi culturali.

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana



aziende valdostane passata, nel corso di un decennio, da circa 12 a 16 ettari: vale a dire, esattamente il doppio di quanto si osserva a livello nazionale (8 ettari). Nonostante ciò, il tessuto agricolo locale è tuttora caratterizzato dalla presenza di un elevatissimo numero di aziende di piccole e piccolissime dimensioni: quasi i tre quarti delle medesime afferiscono alla classe di SAU inferiore a

5 ettari e dispongono, infatti, di poco più del 7% della SAU complessiva mentre, viceversa, sono state censite nella regione appena 250 aziende con SAU maggiore di 50 ettari, vale a dire le imprese zootecniche che utilizzano le superfici prative e, soprattutto, le ampie superfici pascolive anche alle quote più elevate.

Un focus sulle informazioni rilevate attra-

verso il 6° Censimento agricolo pertinenti alle caratteristiche dell'allevamento degli animali in produzione zootecnica in Valle d'Aosta consente di rimarcare le differenze rispetto alla situazione media italiana. I circa 33.000 capi bovini presenti nel 2010, distribuiti in 1.180 allevamenti descrivono una consistenza media di 28 capi per allevamento, di molto inferiore al valore medio na-

Aziende agricole per classe di SAU in Valle d'Aosta e Italia, 2010

Classe di SAU	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta		% Valle d'Aosta/Italia	
	Aziende	SAU (ha)	Aziende	SAU (ha)	Aziende	SAU (ha)	Aziende	SAU (ha)
< 5 ha	2.605	4.026	1.182.320	1.846.841	73,3	7,2	0,2	0,2
5-10 ha	338	2.368	186.145	1.295.295	9,5	4,3	0,2	0,2
10-20 ha	239	3.382	120.115	1.663.483	6,7	6,1	0,2	0,2
20-30 ha	71	1.716	46.687	1.128.980	2,0	3,1	0,2	0,2
30-50 ha	51	2.018	40.915	1.556.922	1,4	3,6	0,1	0,1
> 50 ha	250	42.086	44.702	5.364.526	7,0	75,7	0,6	0,8
Totale	3.554	55.596	1.620.884	12.856.048	100,0	100,0	0,2	0,4

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

zionale. Lo stesso dicasi per l'allevamento ovi-caprino che nel periodo intercensuario 2000-2010 ha visto ridursi il numero degli allevamenti ma, al contrario, ha fatto registrare un incremento del numero di capi allevati (+3,8% i caprini e +3,2% gli ovini) in virtù, pure, dell'attitudine di questi animali ad alimentarsi anche su superfici impervie, poco adatte a essere pascolate dai bovini.

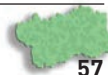
La distribuzione delle aziende agricole per classe di dimensioni economica consente di apprezzare l'elevata numerosità di quelle di piccole e piccolissime dimensioni (circa l'83% del totale, analogamente a quanto si osserva a livello nazionale) alle quali compete una produzione standard pari al 27% di quella complessiva (mentre a livello nazionale la produzione standard di queste

aziende rappresenta appena il 14% del totale). Anche la distribuzione delle aziende valdostane di medie e medio-grandi dimensioni economiche ricalca quella che si osserva in Italia pur dovendosi sottolineare che nella regione alpina risultano del tutto assenti le imprese di grandi dimensioni: vale a dire, quelle con fatturato superiore a 500.000 euro che, invece, pur rappresentando a li-

Caratteristiche strutturali degli allevamenti valdostani e italiani, 2010

	Valle d'Aosta		Italia		Consistenze medie		% Valled'Aosta/Italia	
	allevamenti	capi	allevamenti	capi	Valle d'Aosta	Italia	allevamenti	capi
Bovini	1.176	32.953	124.210	5.592.700	28	45	0,9	0,6
Ovini	130	2.286	51.096	6.782.179	18	133	0,3	0,0
Caprini	224	3.528	22.759	861.942	16	38	1,0	0,4
Equini	143	327	45.363	219.159	2	5	0,3	0,1
Suini	27	212	26.197	9.331.314	8	356	0,1	0,0
Avicoli	29	930	23.953	167.512.019	32	6.993	0,1	0,0
Conigli	25	465	9.346	7.194.099	19	770	0,3	0,0
Allevamenti totali	1.480		217.449					
% allevamenti su aziende totali	41,6		13,4					

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana



vello nazionale appena lo 0,7% delle aziende, contribuiscono per circa un terzo alla produzione standard complessiva.

Come già detto, la scelta dei processi produttivi è fortemente limitata in Valle d'Aosta dalle difficili condizioni orografiche e climatiche; pertanto, la distribuzione delle aziende agricole rilevate in occasione del 6° Cen-

simento agricolo per orientamento tecnico economico evidenzia una marcata specializzazione delle medesime nell'allevamento del bestiame bovino e ovi-caprino. Le imprese dedite a questa tipologia di allevamenti sono, infatti, circa il 36% del totale e forniscono quasi l'80% della produzione standard complessiva. Assai numerose sono,

pure, le aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti; quelle viti-frutticole sono all'incirca 850, ma solo le aziende vitivinicole forniscono un contributo significativo con 5,0 milioni di euro, pari all'8,5% della produzione standard regionale. Dall'analisi dei valori medi aziendali di produzione standard per indirizzo produttivo emerge

Aziende agricole per classe di dimensione economica in Valle d'Aosta e Italia, 2010

Dimensione economica	Valle d'Aosta			% Valle d'Aosta			% Italia			% Valle d'Aosta/Italia
	Aziende	allevamenti	capi	Aziende	SAU	Prod. Standard	Aziende	SAU	Prod. Standard	Aziende
Piccolissime (<4.000 €)	1.713	2.103,23	3,2	48,2	3,8	5,4	48,3	8,6	2,6	0,2
Piccole (4.000 - 25.000 €)	1.221	5.297,31	12,6	34,4	9,5	21,5	32,9	21,8	11,4	0,2
Medio-piccole (25.000-50.000 €)	297	6.495,48	10,8	8,4	11,7	18,4	7,9	13,4	9,2	0,2
Medie (50.000 - 100.000 €)	197	14.598,80	13,6	5,5	26,3	23,2	5,5	16,0	12,6	0,2
Medio-grandi (100.000 - 500.000 €)	126	27.100,83	18,5	3,5	48,7	31,5	4,7	29,3	30,4	0,2
Grandi (≥ 500.000 €)	-	-	-	-	-	-	0,7	10,9	33,8	-
Totale	3.554	55.595,65	58,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,1

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

che in Valle d'Aosta – escludendo le pochissime imprese orto-florovivaistiche – sono le aziende zootecniche a fornire un fatturato significativo: pari, nel caso della bovinicoltura specializzata da latte, a quasi 42.000 euro per azienda e a 39.000 euro nel caso delle aziende a orientamento latte, alleva-

mento e ingrasso combinati. Alle aziende specializzate nella viticoltura compete una produzione standard pari, in media, a circa 6.700 euro: si tratta di un valore estremamente contenuto, giustificato dal fatto che alla coltivazione della vite, diffusa soprattutto nella valle centrale, sono interessate

molte aziende di piccolissime dimensioni e poche decine di imprese professionali (viticulteurs encaveurs) di dimensioni medio-piccole, che vanno dai 2 ai 10 ettari. Infine, tra gli orientamenti misti una produzione standard significativa compete alle aziende con poliallevamento (circa 18.000 euro).

Aziende agricole per orientamento tecnico economico in Valle d'Aosta e Italia, 2010

	Valle d'Aosta			% Valle d'Aosta			% Valle d'Aosta/Italia		
	Aziende	SAU (ha)	Prod. standard (mio. euro)	Aziende	SAU	Prod. Standard	Aziende	SAU	Prod. Standard
Aziende specializzate nei seminativi	835	5.941	3,5	23,5	10,7	6,0	0,2	0,1	0,1
Aziende specializzate in ortofloricoltura	16	23	0,6	0,5	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0
Aziende specializzate nelle colture permanenti	996	959	5,8	28,0	1,7	9,8	0,1	0,0	0,1
- di cui aziende specializzate nella viticoltura	743	666	5,0	20,9	1,2	8,5	0,4	0,1	0,1
- di cui aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	110	82	0,2	3,1	0,1	0,3	0,1	0,0	0,0
Aziende specializzate in erbivori	1.270	47.753	46,3	35,7	85,9	79,1	1,0	1,4	0,8
- di cui aziende bovine specializzate - orientamento latte	670	27.474	28,1	18,9	49,4	48,0	2,0	3,0	1,1
- di cui aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e ingrasso	58	632	1,0	1,6	1,1	1,7	0,2	0,1	0,1
- di cui aziende bovine - latte, allevamento e ingrasso combinati	343	14.785	13,3	9,7	26,6	22,8	5,7	10,1	7,1
- di cui aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	199	4.861	3,9	5,6	8,7	6,6	0,4	0,3	0,3
Aziende specializzate in granivori	2	0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Aziende con policoltura	292	621	1,3	8,2	1,1	2,3	0,3	0,1	0,1
Aziende con poliallevamento	4	19	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Aziende miste (colture - allevamento)	139	279	0,9	3,9	0,5	1,6	0,4	0,1	0,1
- di cui aziende apicole	68	6	0,0	1,9	0,0	0,1	3,6	0,4	0,8
Totale	3.554	55.596	58,5	100,0	100,0	100,0	0,2	0,4	0,2

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

Aziende agricole per orientamento tecnico economico in Valle d'Aosta e Italia, 2010 - medie aziendali

	Media aziendale Valle d'Aosta		Media aziendale Italia	
	SAU (ha)	Prod. standard (euro)	SAU (ha)	Prod. standard (euro)
Aziende specializzate nei seminativi	7,1	4.230	12,8	23.431
Aziende specializzate in ortofloricoltura	1,4	36.620	3,9	112.917
Aziende specializzate nelle colture permanenti	1,0	5.776	3,0	15.397
- di cui aziende specializzate nella viticoltura	0,9	6.689	4,7	36.652
- di cui aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	0,7	1.834	3,9	23.966
Aziende specializzate in erbivori	37,6	36.475	26,3	72.137
- di cui aziende bovine specializzate - orientamento latte	41,0	41.962	26,6	132.115
- di cui aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e ingrasso	10,9	17.013	27,6	58.710
- di cui aziende bovine - latte, allevamento e ingrasso combinati	43,1	38.882	24,5	53.892
- di cui aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	24,4	19.528	25,7	45.294
Aziende specializzate in granivori	0,1	14.519	19,1	959.536
Aziende con policoltura	2,1	4.515	7,5	21.782
Aziende con poliallevamento	4,7	18.096	19,4	101.432
Aziende miste (colture - allevamento)	2,0	6.669	15,3	40.146
- di cui aziende apicole	0,1	735	0,7	5.355
Totale	15,6	16.472	7,9	30.514

Fonte: ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura italiana

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Le informazioni di natura tecnico-economica rilevate presso le aziende afferenti alla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) italiana consentono di descrivere i risultati in termini di produzione e redditi delle aziende agricole valdostane in riferimento all'anno contabile 2013. La RICA fornisce i dati economici di un campione di aziende agricole professionali (vale a dire, caratterizzate da una produzione lorda standard superiore a 4.000 euro) statisticamente rappresentativo per territorio (Regioni e Province Autonome), dimensione economica (DE) e orientamento tecnico-economico (OTE). Per l'anno 2013 l'universo di riferimento regionale si compone di 1.655 unità (-9,3% rispetto al 2012) corrispondenti allo 0,2% delle aziende rappresentate dall'indagine nazionale (800.844 unità).

L'analisi degli indici tecnico-economici delle aziende agricole valdostane raggruppate per OTE evidenzia la presenza di due soli orientamenti produttivi rilevanti: le azien-

de specializzate nelle coltivazioni arboree (vite e fruttiferi) e quelle specializzate

nell'allevamento di erbivori. Le aziende valdostane specializzate nell'allevamento

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2013

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Media
Aziende rappresentate	n.	390	1.002	
Superficie Totale (SAT)	ha	2,51	136,10	98,68
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	1,84	50,40	36,80
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	0,81	1,84	1,55
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	0,74	1,53	1,31
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,14	30,66	22,11
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	2,27	27,45	20,39
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	70,9	14,5	30,3
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	67,5	10,7	26,6
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,18	16,70	12,07
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,08	0,61	0,46
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	91,2	83,4	85,6
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	30,1	2,8	10,5
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	68,3	78,2	75,4
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	135	11	46
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	6,6	11,8	10,3
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	-	0,1	0,1

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

bovino e ovi-caprino dispongono di ampie superfici: la SAT ammonta, in media, a 136 ettari, il 37% dei quali (circa 50 ettari) costituisce la SAU e la restante parte è rappresentata da tare, incolti e boschi. La notevole disponibilità di SAU (appena il 10% è in proprietà mentre la maggior parte risulta essere presa in affitto o in

comodato) è collegata, naturalmente, alla presenza di estese superfici a pascolo nei mayen e negli alpeggi. La mandria è formata, in media, da circa 30 UBA e il carico di bestiame, per quanto detto sopra, risulta estremamente contenuto (0,6 UBA/ha). L'imprenditore e i suoi familiari forniscono gran parte del lavoro necessario alla

conduzione dell'allevamento anche se, per questa tipologia aziendale, si registra un discreto ricorso a manodopera salariata (circa 17% del totale).

Le tecniche estensive che caratterizzano l'allevamento del bestiame in Valle d'Aosta fanno sì che gli indici che esprimono la produttività della terra e anche del lavoro risultino più contenuti rispetto a quelli espressi dalla zootecnia di pianura, ciò non di meno gli indici di redditività assumono valori relativamente elevati. Infatti, la redditività netta del lavoro aziendale (RN/ULT) è di poco superiore a 16.000 euro mentre la redditività del lavoro familiare (RN/ULF) sfiora i 20.000 euro. Dalla RICA risulta, inoltre, che in Valle d'Aosta le aziende zootecniche manifestano una certa qual propensione a differenziare la propria attività produttiva: in media, il 10% dei ricavi totali deriva da attività non agricole e l'indice della gestione straordinaria (RN/RO) nel 2013 è pari a 3,26. Si evidenzia, infine, l'elevato grado di sostegno accordato

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2013

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Media
Aziende rappresentate	n.	390	1.002	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	28.384	29.354	29.082
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	26.647	26.622	26.629
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	19.540	16.572	17.403
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	16.482	12.630	13.709
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	12.500	1.070	4.272
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	11.736	970	3.986
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	8.606	604	2.846
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	31,2	43,5	40,1
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	21,4	20,8	20,9
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	93,9	90,7	91,6
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	17,0	76,2	59,6

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

alle imprese zootecniche valdostane: i trasferimenti pubblici riferibili al primo e al secondo pilastro della politica comunitaria, in aggiunta a quelli nazionali e regionali (aiuti di Stato) rappresentano, mediamente, circa i tre quarti del reddito netto aziendale.

Le aziende agricole specializzate nelle coltivazioni permanenti hanno dimensioni assai modeste (la SAU è pari, in media a 1,84 ettari), mostrano un impiego contenuto di manodopera (0,84 ULA), per lo più familiare (l'indice ULF/ULT è pari al 91%) e sono spesso orientate al part time farming. A differenza di quanto osservatosi per le imprese specializzate nell'allevamento bovino e ovi-caprino, nel caso delle aziende viti-frutticole si rileva una ben superiore incidenza della superficie di proprietà dell'imprenditore (oltre i due terzi della SAU). Gli indici economici che descrivono la produttività del lavoro assumono valori non dissimili da quelli che competono alle imprese zootecniche: anzi, la produttività netta del lavoro (MOL/ULT) è del 30% superiore risultan-

do, in questo caso, all'incirca pari a 16.500 euro. Allo stesso modo possono ritenersi soddisfacenti i valori assunti dagli indici che esprimono la redditività (del lavoro e della terra) delle aziende viti-frutticole valdostane per le quali si rileva un'assai minor incidenza degli aiuti pubblici sul red-

dito netto (17%) rispetto alle ben più estese aziende con allevamento, a ragione del fatto che una quota consistente di aiuti è legata alle misure a superficie del secondo pilastro della PAC (indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e pagamenti agroambientali).

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE, 2013

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Media
Aziende rappresentate	n.	390	1.002	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	12.478	16.392	15.296
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	13.685	19.648	17.978
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	9.913	5.021	6.391
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	16.323	22.510	20.777
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	7.189	820	2.604
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	5.495	597	1.970
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	4.366	183	1.355
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	47,5	35,7	39,0
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,26	3,26	2,70
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,04	0,02	0,03
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,04	0,02	0,03

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA



SOSTENIBILITÀ E MULTIFUNZIONALITÀ

Al 6° Censimento Generale dell'Agricoltura italiana si rileva che l'irrigazione è praticata in Valle d'Aosta da oltre 3.050 aziende, vale a dire, l'86% di quelle censite; la superficie irrigata è pari a circa 15.200 ettari: si tratta, dunque, del 27,4% della SAU (quasi nove punti percentuali in più rispetto al valore assunto dall'indice a livello nazionale). La superficie irrigata corrisponde quasi del tutto (96%) alla superficie irrigabile, che in Valle d'Aosta è stimata in poco meno di 16.000 ettari (pari al 29% della SAU, così come a livello nazionale). L'acqua irrigua è distribuita prevalentemente (60% del totale) a pioggia e, in minor misura (37%) per scorrimento. La diffusione di impianti fissi di irrigazione, in passato largamente incentivata dall'Amministrazione regionale, evidenzia la necessità di risparmio della risorsa idrica con tecniche di distribuzione (come, appunto, l'aspersione) assai più efficienti rispetto al tradizionale metodo di scorrimento superficiale.

In Valle d'Aosta oltre i due terzi della superficie irrigua è alimentata tramite acquedotti e consorzi di irrigazione con conse-

gna a turno e, in parte (8,6%) a domanda dell'acqua. Una quota più contenuta (circa un quinto) della stessa è invece servita

Aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata, 2010

	Aziende con superficie irrigata	Superficie irrigata (ha)	Superficie irrigabile (ha)	% aziende con superficie irrigata su totale aziende ⁽¹⁾	% superficie irrigata su SAU ⁽¹⁾	% superficie irrigabile su SAU ⁽¹⁾
Valle d'Aosta	3.055	15.248	15.929	86,0	27,4	28,7
Italia	398.979	2.418.921	3.749.514	24,6	18,7	28,9

⁽¹⁾ Il totale delle aziende e delle superfici comprende SAU e arboricoltura da legno.

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Superficie irrigata per sistema di irrigazione, 2010

	Sistemi di irrigazione (%)				
	Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	Sommersione	Aspersione	Microirrigazione	Altro sistema
Valle d'Aosta	36,7	0,1	59,9	1,1	2,2
Italia	30,9	9,1	39,6	17,5	2,8

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Caratteristiche strutturali degli Enti irrigui raggruppati per aree omogenee

Area	Superfici (ha)			Indici (%)	
	Amministrativa	Attrezzata	Irrigata	Sup.att./Sup. amm.	Sup.irr./Sup. att.
1 - Evançon	22.552	2.393	1.075	10,6	44,9
2 - Grand Combin	28.932	3.379	2.020	11,7	59,8
3 - Grand Paradis	59.441	2.800	1.037	4,7	37,0
4 - Mont-Cervin	20.597	4.097	1.685	19,9	41,1
5 - Mont-Emilius	23.830	6.085	2.548	25,5	41,9
6 - Mont-Rose	17.180	927	320	5,4	34,5
7 - Valdigne-Mont Blanc	13.352	1.217	541	9,1	44,5
8 - Walser	6.902	69	28	1,0	40,6
Totale	192.786	20.967	9.254	10,9	44,1

Fonte: CREA, Banca dati SIGRIAN

da fiumi e corsi d'acqua, per lo più esterni all'azienda agricola. Le modalità di approvvigionamento dell'acqua di irrigazione sono quelle tipiche delle regioni del Nord Italia e, specialmente, dei comprensori alpini; per questa ragione quanto detto per la Valle d'Aosta differisce notevolmente rispetto alle condizioni medie di approvvigionamento idrico a livello nazionale.

La gestione collettiva dell'irrigazione sul territorio valdostano è caratterizzata da elevata frammentazione e polverizzazione, dovuta alla presenza di oltre 160 Consorzi di miglioramento fondiario diffusi sul

Superficie irrigata per fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua, 2010

	Fonte di approvvigionamento (%)					
	Acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda	Acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali)	Acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	Acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno	Acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a domanda	Altra fonte
Valle d'Aosta	0,4	2,9	18,6	68,4	8,5	1,2
Italia	25,5	5,1	10,0	33,2	22,5	3,7

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

territorio regionale che hanno competenze sull'irrigazione. La superficie totale regionale su cui essi hanno competenza (superficie amministrativa) è pari a circa 193.000 ettari – vale a dire, poco meno del 60% della superficie regionale – in cui sono comprese le superfici boscate. Le dimensioni medie dei Consorzi di miglioramento fondiario sono molto variabili, vanno da un minimo di

11 ettari di superficie amministrativa a un massimo di 11.000 ettari, così come è variabile la quota altimetrica del territorio in cui essi operano, che va dai circa 500 m s.l.m. per alcuni Consorzi situati nei fondovalle (principalmente quello della Dora Baltea) agli oltre 1.600 m s.l.m. in cui si trovano gli alpeggi. La elevata frammentazione si evidenzia soprattutto dal fatto che oltre i

due terzi dei Consorzi hanno una superficie amministrativa al di sotto dei 1.000 ettari e coincidono, spesso, con i limiti del singolo Comune in cui operano o, in molti casi, con una parte della superficie comunale: sul territorio di uno stesso Comune spesso sono presenti 2 o addirittura più Consorzi (infatti, i Comuni della Valle d'Aosta sono 74, meno della metà dei Consorzi).

Enti irrigui: sistemi di irrigazione adottati

Area	N. Enti irrigui	Superficie (ha)			Totale
		scorrimento	aspersione	localizzata	
1 - Evançon	20	563	511	-	1.094
2 - Grand Combin	23	793	1.227	-	2.043
3 - Grand Paradis	34	365	673	-	1.072
4 - Mont-Cervin	24	1.064	670	-	1.758
5 - Mont-Emilius	31	1.579	972	9	2.591
6 - Mont-Rose	20	74	247	-	341
7 - Valdigne-Mont Blanc	11	426	113	-	550
8 - Walser	1	28	-	-	29
Totale	164	4.892	4.413	9	9.314

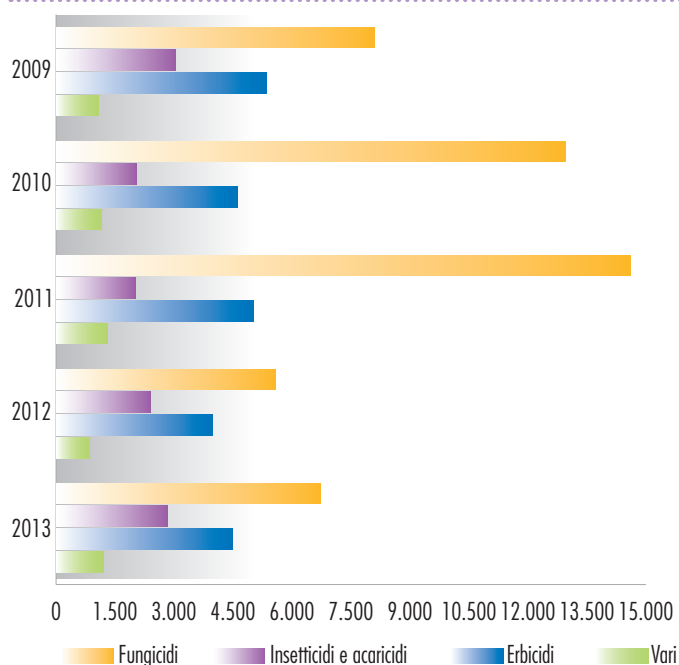
Fonte: CREA, Banca dati SIGRIAN

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

L'esercizio dell'agricoltura e l'allevamento degli animali in produzione zootecnica in Valle d'Aosta conserva tutt'oggi i tradizionali caratteri estensivi, avendo come scopo precipuo non solo l'ottenimento di adeguate quantità di uva, frutta e ortaggi nonché delle produzioni lattiero-casearie locali, ma anche la preservazione del tipico paesaggio alpino e della biodiversità vegetale e animale grandemente apprezzati dalla popolazione locale e dai numerosi turisti che visitano la Valle. Il ricorso a concimi chimici è estremamente contenuto, specialmente nella gestione delle foraggere permanenti – che riguardano la quasi totalità della SAU regionale – privilegiandosi il reimpiego dei reflui (letame e liquiletame) derivanti dagli allevamenti, non solo nelle aziende con bestiame, ma anche nelle aziende esclusivamente foraggicole e con coltivazioni permanenti.

Tale è lo scopo del cosiddetto “contratto fieno-letame” (CFL) – stipulato tra le aziende con bestiame e quelle foraggicole – al fine

Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in Valle d'Aosta, per categoria (kg)



Fonte: elaborazione dati ISTAT



di mantenere la fertilità di superfici foraggere altrimenti destinate al solo apporto di fertilizzanti chimici o di sporadiche letamazioni. In sostanza, si tratta dello scambio reciproco di fieno e di letame tra aziende zootecniche e foraggere, secondo cui l'azienda zootecnica, fertilizzando le superfici dell'azienda foraggera oggetto dello scambio CFL e utilizzandone i foraggi, fa rientrare i terreni oggetto di scambio nella propria pianificazione agronomica ed ambientale, con la conseguente riduzione del carico animale (e quindi di nitrati). Il CFL permette quindi alle aziende zootecniche di operare come se le superfici foraggere oggetto dell'accordo fossero parte integrante dell'azienda di allevamento, garantendosi l'approvvigionamento foraggero e lo smaltimento delle deiezioni; d'altra parte, l'azienda non zootecnica vede garantita una congrua quantità di sostanza organica da impiegare nelle fertilizzazioni.

Così come per i concimi chimici, l'impiego di prodotti per la difesa delle colture appa-

re fortemente ridotto rispetto al passato anche in conseguenza di un ventennio di applicazione – a partire dal regolamento (CE) n. 2078/92 – di agrotecniche che privilegiano gli strumenti della lotta integrata e, dunque, la limitazione dell'uso di prodotti di sintesi nella gestione del vigneto e del frutteto, ma anche nella produzione di

ortaggi. Attraverso le "Schede dei trattamenti alle colture" l'Ufficio Servizi Fitosanitari della Regione Autonoma Valle d'Aosta fornisce periodicamente agli agricoltori le indicazioni per la difesa delle principali colture agrarie, per le quali vengono scelti i prodotti fitosanitari meno rischiosi per la salute umana e per l'ambiente.

Evoluzione dell'uso dei fertilizzanti in Valle d'Aosta, per categoria (q)

	2009	2010	2011	2012	2013
Concimi minerali	360	486	787	414	47
Concimi organici	146	15	23	331	391
Concimi organo-minerali	609	755	602	607	551
Ammendanti	6.125	6.453	35.562	34.093	30.435
Altro (*)	11	13	110	1	11

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Dalle stime scaturite dal secondo Inventario Forestale Nazionale (INFC2005) risulta che la Valle d'Aosta ha una superficie forestale complessiva (formata dai boschi e dalle "altre terre boscate") che si estende su 106.000 ettari, equivalenti esattamente all'1% della superficie forestale italiana. I boschi alti di latifoglie e di conifere – estesi per oltre 98.000 ettari – rappresentano la quasi totalità delle foreste valdostane; quasi la metà

di essi afferiscono alla categoria forestale "boschi di larice e di cembro" e molto ben rappresentati sono, pure, i "boschi di abete rosso" e le "pinete di pino silvestre e montano" oltre che, alle quote inferiori, gli "altri boschi caducifogli".

Stime più recenti evidenziano che la superficie complessiva delle foreste valdostane sfiora i 98.000 ettari (30% della superficie territoriale regionale) di cui all'incirca il 60% risulta essere di pro-

prietà di privati (singoli proprietari e consorzierie tra privati) e la restante quota di proprietà pubblica. La quota pubblica dei boschi è in buona parte di proprietà comunale e di consorzierie pubbliche e, in misura residuale, di proprietà della Regione e dello Stato.

La superficie forestale percorsa da incendi è molto variabile di anno in anno in conseguenza dell'andamento meteorologico. In riferimento a quanto accaduto negli anni

Ripartizione della superficie forestale (ha)

	Bosco				Altre terre boscate					Totale superficie forestale	
	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Aree temporaneamente prive di soprassuolo	Totale	Boschi bassi	Boschi radi	Boscaglie	Arbusteti	Aree boscate inaccessibili o non classificate		Totale
Valle d'Aosta	98.328	0	112	98.440	0	1.112	0	2.697	3.680	7.489	105.929
Italia	8.582.968	122.252	53.981	8.759.201	124.229	146.415	48.678	990.916	398.095	1.708.333	10.467.534
Valle d'Aosta/Italia (%)	1,1	0,0	0,2	1,1	0,0	0,8	0,0	0,3	0,9	0,4	1,0

Fonte: Corpo Forestale dello Stato



più recenti si osserva un numero elevato di roghi nel 2011 e nel 2012 quando sono sta-

ti osservati, rispettivamente 16 e 14 incendi, con una superficie incendiata (boscata

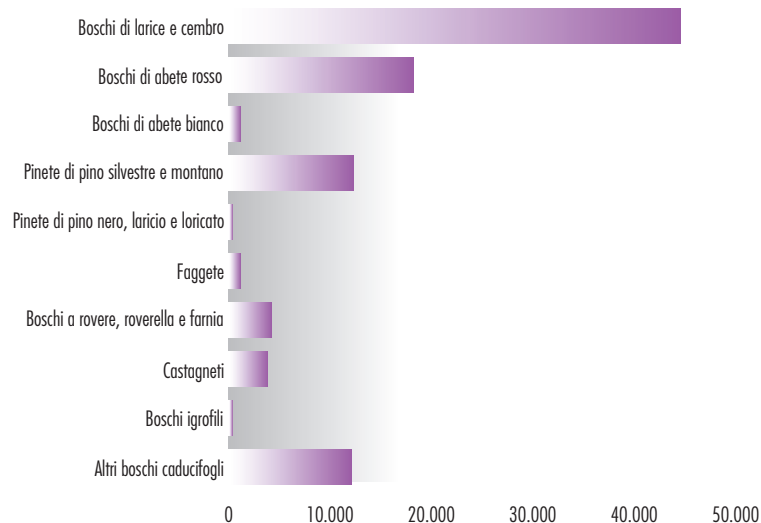
e non boscata) di diverse decine di ettari. Invece il 2014, insieme al 2013, è stato

Proprietà dei boschi della Valle d'Aosta

	ha	% sulla superficie forestale totale
Proprietà pubblica	38.207	39,0
di cui:		
Comuni	26.749	27,3
Consorterie pubbliche	5.348	5,5
Regione	3.056	3,1
Stato	1.527	1,6
Altri enti	1.527	1,6
Proprietà di privati	59.763	61,0
di cui:		
proprietà di privati vari	35.858	36,6
Consorterie private	15.538	15,9
Altre proprietà (collettività e comproprietari vari)	5.976	6,1
Altro(enti ecclesiastici, confraternite, società varie, ecc.)	2.391	2,4
Superfici forestale totale	97.970	100,0

Fonte: R.A.V.A. Carta forestale della Valle d'Aosta - Progetto Renefor, 2011

Estensione dei Boschi alti nelle categorie forestali (ha)



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

l'anno con il più basso numero di incendi boschivi degli ultimi 50 anni e, in particolare, nel 2014 si sono avuti 6 incendi con una superficie percorsa dal fuoco inferiore a 10 ettari.

Le foreste svolgono molteplici funzioni: protettiva nei confronti delle valanghe, della caduta massi, delle lave torrentizie e dell'erosione superficiale; produttiva di legname da opera e di legna utilizzabile a fini energetici; naturalistica, costituendo uno tra gli ecosistemi più ricchi di biodiversità e importante serbatoio di carbonio; socio-culturale in quanto componente fondamentale del paesaggio e delle attività turistiche nel territorio regionale. Attraverso il progetto strategico Renerfor "Iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (bosco ed acqua) nelle Alpi occidentali, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" (Programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia "Alcotra" 2007-2013) si è stimato che in base alle

Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco

	Principi d'incendio	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco (ha)		
			Boscata	Non boscata	Totale
2009	55	13	2,38	8,04	10,42
2010	48	7	3,02	3,36	6,38
2011	73	16	33,69	32,87	66,56
2012	81	14	5,50	53,29	58,79
2013	40	4	1,52	4,78	6,30
2014	41	6	3,11	5,72	8,83

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale

Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (mc)

Anno	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
2009	2.488	11.692	974	282	2.385	87
2010	1.964	7.899	435	342	3.074	152
2011	906	6.478	246	349	5.135	169
2012	2.507	6.552	495	313	3.714	97

Fonte: ISTAT

funzioni attribuite e all'orografia l'85% (83.270 ha) dei boschi della Valle d'Aosta può essere gestita in modo attivo. Tra gli indirizzi di intervento selvicolturale prevalgono il taglio a scelta colturale nelle conifere e la conversione verso l'alto fusto nelle latifoglie, in accordo con i principi del-

la selvicoltura naturalistica e della gestione multifunzionale. Il confronto tra le indagini sulle superfici forestali, gli indirizzi di intervento attivo e la viabilità permette di determinare l'indice QS (quota parte di superficie forestale servita da viabilità che consente l'esbosco del legname con siste-

mi ordinari) che, a livello regionale, è pari al 39%. Tale valore è sensibilmente inferiore a quanto riportato dalla bibliografia per aree montane alpine (QS variabile fra il 60% e 70%); ciò avvalorava l'ipotesi che la viabilità esistente, pur estesa, non ha prevalente funzione di servizio ai boschi.

AGRICOLTURA ED EMISSIONE DEI GAS SERRA

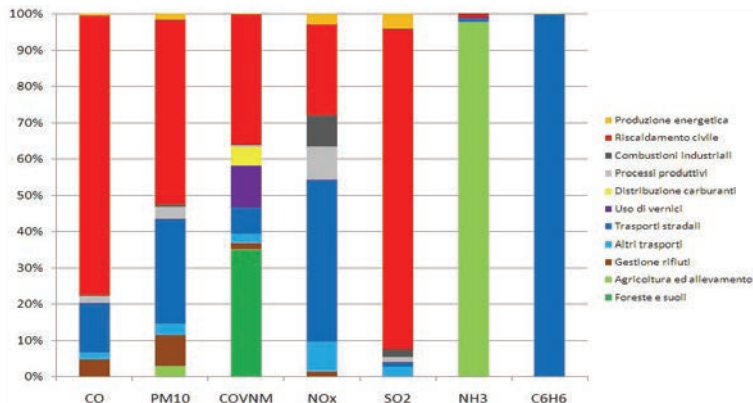
L'impatto del cambiamento climatico collegato alle emissioni umane di gas a effetto serra viene monitorato allo scopo di attuare strategie efficaci per contrastare un fenomeno che ormai da lungo tempo

modifica sensibilmente il clima e l'ambiente alpino. In Valle d'Aosta, in particolare, si è registrato un anticipo di 15 giorni della fusione primaverile nel periodo 1991-2006 e la superficie glacializzata del

territorio regionale (pari al 4% del totale nel 2005) tra il 1975 e il 2005 si è ridotta del 27%. In futuro, per il territorio alpino e, in particolare, per la Valle d'Aosta, si prevede un aumento della temperatura media annua compreso tra 1,5°C e 5,4°C entro il 2100; la soglia di 2°C rispetto all'età preindustriale sarà probabilmente superata intorno al 2050. Per quanto riguarda le precipitazioni nevose, si stima che nel territorio valdostano la durata della copertura nevosa a quote inferiori a 1500 m s.l.m. diminuirà del 35% per ogni aumento di 1°C della temperatura. Non si può escludere che questo insieme di cambiamenti possa avere effetto sulle attività antropiche, in particolare per quel che riguarda il dissesto idrogeologico, il ciclo dell'agricoltura e il turismo, in relazione quest'ultimo alla durata dell'innevamento.

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono responsabili dell'emissione nell'atmosfera di gas serra: una valuta-

Contributi delle diverse sorgenti emissive alla produzione dei macroinquinanti (anno di riferimento 2013)



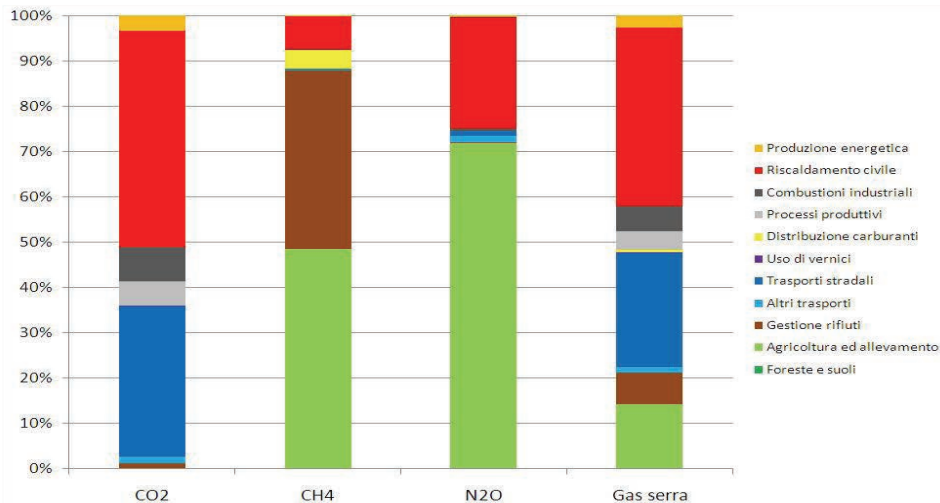
Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta

zione quantitativa delle emissioni fatta dall'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale stima di poco su-

periore al 5% le emissioni di gas serra in agricoltura rispetto al totale netto delle emissioni trattandosi, in particolare, di

metano e di protossido di azoto per circa 118 milioni di tonnellate equivalenti di CO₂ ; tuttavia, l'assorbimento di CO₂ da

Contributi delle diverse sorgenti emissive alla produzione dei gas climalteranti (anno di riferimento 2013)



Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta

parte della copertura vegetale fa sì che le emissioni totali nette di gas serra di origine agricola venga, infine, stimata in circa

41,7 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Per quanto concerne l'ammoniaca, responsabile dell'emissione in atmosfera

in Valle d'Aosta è essenzialmente l'allevamento bovino per un totale di circa 1.085 tonnellate annue.

Emissione di gas serra in agricoltura

% di emissioni di gas serra in agricoltura sul totale netto delle emissioni	5,32
Emissioni annuali di metano e ossido di azoto dall'agricoltura	118.438,2 (.000 t di CO ₂ equivalente)
Emissioni e assorbimenti annuali della CO ₂ ed di N ₂ O da terreni coltivati e prati - categorie IPCC relative all'uso e cambiamenti del suolo	-76.702,2227 (.000 t di CO ₂ equivalente)
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF	636.362,34 (.000 t di CO ₂ equivalente)
Emissioni totali nette provenienti dall'agricoltura	41.735,98 (.000 t di CO ₂ equivalente)
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura – broiler (4B9b)	0,01 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- bovini da latte (4B1a)	677,19 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura - bovino non caseario (4B1b)	322,45 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura-galline ovaiole (4B9a)	0,21 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura-suini (4B8)	0,21 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- fertilizzanti azotati (4D1a)	0,35 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- (altri settori)	83,77 t
Totale emissioni di ammoniaca dall'agricoltura	1.084,58 t

Fonte: ISPRA, 2010



ENERGIE RINNOVABILI

Il consumo di energia elettrica nel 2013 in Valle d'Aosta è di poco superiore a 943 GWh di cui una quota importante è assorbita dall'industria (44%) e dal terziario (36%). Un quinto circa di consumi interessano le utenze domestiche e la parte residuale (5,2 GWh corrispondenti all'0,06% del totale) va al settore agricolo. Il consumo di energia elettrica per abitante è di poco inferiore a 7.400 kWh e, per effetto della crisi economica, si osserva un sensibile calo (6.449 kWh/abitante) nel 2009 e un andamento oscillante, ma tendenzialmente crescente, negli anni successivi.

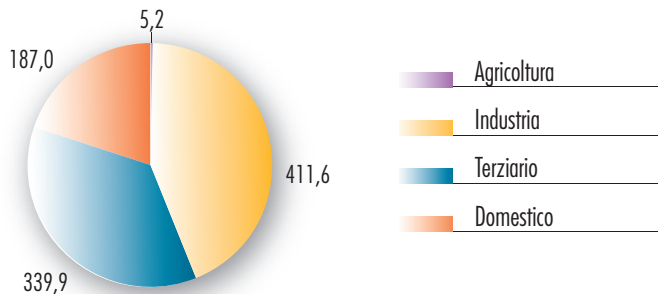
Tra le poche regioni italiane che registrano un surplus di produzione di energia elettrica rispetto ai fabbisogni, la Valle d'Aosta è quella che presenta il surplus più elevato, pari nel 2013 al 219,2%, poiché a fronte di un fabbisogno stimato intorno ai 1.100 GWh, la produzione risulta in tale anno pari a oltre 3.500 GWh. La produzione di energie rinnovabili è andata incontro a una sensibile crescita nel triennio 2011-

2013, essendo passata da 2.765 a 3.571 GWh (+29,2%). Tra le fonti energetiche rinnovabili (FER) prevale di gran lunga l'energia idroelettrica: la quasi totalità dell'energia deriva, infatti, da impianti idroelettrici, a testimoniare il fatto che l'acqua costituisce una delle più preziose risorse della regione alpina; tuttavia nel periodo indicato si registra un notevole

incremento anche del fotovoltaico (+60% il numero degli impianti e +95% il quantitativo di energia prodotta).

Un discorso particolare va fatto l'energia derivante da residui provenienti dall'agricoltura, vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse che paiono, nel complesso, poco sfruttate a dispetto della notevole disponibilità di biomassa

Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori (GWh), 2013



Fonte: Terna, *L'elettricità nelle regioni*

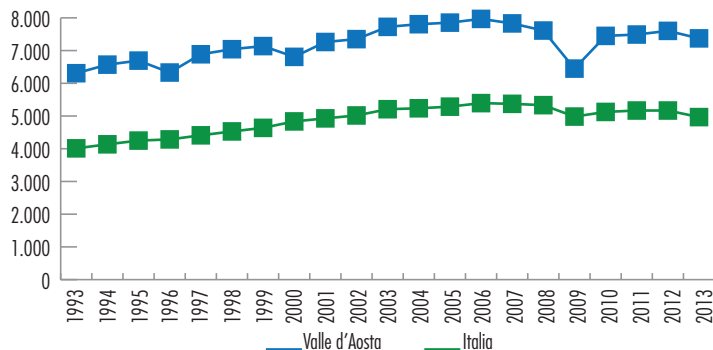
vegetale e animale da reflui zootecnici. A riguardo del biogas agro-zootecnico, al 2013 risulta la presenza in Valle d'Aosta di un solo impianto localizzato nel Comune di Nus (AO). Circa la disponibilità di biomassa dai boschi regionali si richiamano i risultati dell'indagine campionaria realizzata attraverso il già citato Progetto Renerfor, inteso a indagare le potenzialità della filiera legno-energia in Valle d'Aosta (cfr. Regione Autonoma Valle d'Aosta, Renerfor "Indagine statistica sull'uso della biomassa legnosa a scopi energetici sul territorio regionale", 2013).

Nel settore residenziale la diffusione della biomassa legnosa come alimentazione dell'impianto principale è contenuta all'11,2% dei casi, mentre ha un ruolo predominante come integrazione del sistema di riscaldamento tradizionale. Complessivamente, senza distinguere la tipologia di utilizzo, la legna è utilizzata da circa il 48% delle famiglie valdostane, prevalentemente come sola integrazione all'impianto principale (36,3%), seguito

dall'uso nell'impianto principale (11,2%) e, in ultimo, anche allacciandosi a reti di teleriscaldamento alimentate a biomassa. Per quanto concerne le strutture ricettive (alberghi e rifugi) complessivamente, considerando anche gli utenti di teleriscaldamento a cippato, il 29,9% delle strutture utilizza

biomassa, o come combustibile esclusivo o come integrazione di un'altra sorgente di alimentazione e, ancora, in relazione alle aziende con attività manifatturiere, quelle che utilizzano biomassa sono il 36,3% dell'intero campione. Sia nel settore alberghiero, sia in quello manifatturiero si

Evoluzione dei consumi di energia elettrica per abitante in Valle d'Aosta e Italia dal 1993 al 2013 (kWh/ab)



Fonte: elaborazioni su dati Terna

rileva un maggiore utilizzo della biomassa tra le aziende di più piccole dimensioni: nel primo caso, nelle strutture con meno di 25 camere l'uso della biomassa è più diffuso, con una percentuale del 35,2%, specialmente come fonte integrativa (24,1%); in riferimento alle imprese manifatturiere, invece, le piccole aziende utilizzano la biomassa come unica fonte di energia nel 37,3% dei casi, mentre nelle aziende più grandi la percentuale di utilizzo esclusivo pesa il 21,2% sul totale.

Situazione impianti e produzione di energia elettrica

Tipologia impianti	n. impianti			produzione lorda (GWh)		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Idroelettrici	87	97	117	2.743,4	3.062,6	3.534,5
Termoelettrici	5	7	9	10,3	10,0	10,9
Eolici	1	3	3	-	2,3	4,1
Fotovoltaici	1.119	1.529	1.783	11,1	17,7	21,6
Totale				2.764,9	3.092,5	3.571,0

Fonte: elaborazioni su dati Terna

PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

La Valle d'Aosta vanta numerose eccellenze alimentari ottenute da materie prime di qualità, locali e non, secondo tecniche di produzione tradizionali. Tra i prodotti caseari a denominazione d'origine spicca la Fontina, formaggio grasso a pasta semicotta prodotto con latte crudo, intero, proveniente da una sola mungitura di bovine di razza Valdosta-

Prodotti a denominazione

Fontina	DOP	Reg. CE 1107/96 del 12/6/96
Valle d'Aosta Fromadzo	DOP	Reg. CE 1263/96 del 1/7/96
Valle d'Aosta Jambon de Bosses	DOP	Reg. CE 1263/96 del 1/7/96
Valle d'Aosta Lard d'Arnad	DOP	Reg. CE 1263/96 del 1/7/96

Fonte: MiPAAF - Elenco delle denominazioni italiane (aggiornato al 20 ottobre 2015)

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2007-2014

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2007	453.600	395.157	56.869	1.574	4.042.400	3.556.413	511.821	14.166
2008	444.716	416.298	27.216	1.202	4.002.444	3.746.682	244.944	10.818
2009	419.133	391.872	25.935	1.326	3.772.197	3.526.848	233.415	11.934
2010	436.763	398.655	34.049	4.059	3.930.867	3.587.895	306.441	36.531
2011	428.326	389.984	35.980	2.362	3.854.934	3.509.856	323.820	21.258
2012	426.159	382.406	40.948	2.805	3.835.431	3.441.654	368.532	25.245
2013	429.932	388.235	39.987	1.710	3.869.388	3.494.115	359.883	15.390
2014	441.310	393.776	46.122	1.412	3.971.790	3.543.984	415.098	12.708

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina



Denunce delle superfici e delle produzioni vitivinicole DOP, per tipologia di vino, 2014

	di cui:				di cui:		
	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile		Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile
	ha	q	hl		ha	q	hl
VALLE D'AOSTA ARNAD-MONTJOVET	4,16	237	166	VALLE D'AOSTA NEBBIOLO	3,86	250	175
VALLE D'AOSTA BIANCO o BLANC	0,68	39	27	VALLE D'AOSTA NUS	1,42	92	65
VALLE D'AOSTA BLANC DE MORGEX ET DE LA SALLE	25	1.979	1382	VALLE D'AOSTA NUS MALVOISE	1,65	85	59
VALLE D'AOSTA CHAMBAVE	2,72	209	146	VALLE D'AOSTA PETIT ROUGE	3,82	308	216
VALLE D'AOSTA CHAMBAVE MOSCATO	12,44	828	553	VALLE D'AOSTA PETITE ARVINE	13,93	1138	797
VALLE D'AOSTA CHARDONNAY	14,98	1.252	876	VALLE D'AOSTA PINOT GRIGIO (Pinot Gris)	10,03	612	428
VALLE D'AOSTA CORNALIN	9,81	590	413	VALLE D'AOSTA PINOT NERO (Pinot Noir) (VIN. BIANCO)	1,42	104	73
VALLE D'AOSTA DONNAS	7,71	422	295	VALLE D'AOSTA PINOT NERO (Pinot Noir)(VIN. ROSSO)	18,77	1538	1077
VALLE D'AOSTA ENFER D'ARVIER	5,25	301	211	VALLE D'AOSTA ROSATO o ROSE'	3,69	264	185
VALLE D'AOSTA FUMIN	16,78	1225	858	VALLE D'AOSTA ROSSO o ROUGE	5,02	311	218
VALLE D'AOSTA GAMARET	0,32	17	12	VALLE D'AOSTA SYRAH	4,8	327	229
VALLE D'AOSTA GAMAY	9,38	740	518	VALLE D'AOSTA TORRETTE	44,22	3300	2310
VALLE D'AOSTA MAYOLET	2,4	171	120	VALLE D'AOSTA TRAMINER AROMATICO	4,48	307	215
VALLE D'AOSTA MERLOT	2,72	218	152	VALLE D'AOSTA VUILLERMIN	0,95	58	41
VALLE D'AOSTA MOSCATO BIANCO	2,69	200	123	TOTALE	246,28	18.150	12.658
VALLE D'AOSTA MULLER THURGAU	11,2	1029	720				

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

na (Pezzata rossa, Pezzata nera, Castana) alimentate principalmente con fieno ed erba verde prodotti in Valle d'Aosta. Dalle informazioni rese disponibili dal Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina si desume che nel 2014 sono state marchiate, dopo novanta giorni di maturazione, poco meno di 394.000 forme di Fontina (corrispondenti all'incirca a 3.540 tonnellate di prodotto) mentre le forme di minore qualità sono state commercializzate con la denominazione di "formaggio valdostano".

Un'altra importante denominazione d'origine casearia è il Fromadzo DOP che, a differenza della Fontina, è un formaggio magro o semigrasso, a pasta semidura preparato con latte vaccino di due mungiture, al quale è possibile aggiungere piccole quantità di latte caprino; la maturazione minima è di 60 giorni e può stagionare fino a 10 mesi. Ancora, nell'elenco dei prodotti a denominazione sono due specialità legate alla preparazione della carne suina: il Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP, lardo in salamoia con erbe aromatiche e spezie e il Vallée d'Aoste Jambon de

Bosses DOP, prosciutto crudo speziato con erbe di montagna prodotto a 1600 metri di altitudine, nell'omonima località di Saint-Rhémy-en-Bosses, nella Valle del Gran San Bernardo.

Dopo l'attribuzione, negli anni 1971 e 1972, delle prime Denominazioni di Origine Controllata per i vini Donnas e Enfer, dal 1985 esiste la sola DOC "Valle d'Aosta" o "Vallée d'Aoste" rappresentata da 7 sotto-denominazioni di Zona e da 19 sotto-denominazioni di vitigno – cui si aggiungono nel disciplinare le sotto-denominazioni di colore (bianco, rosso, rosato) e le tipologie di vinificazione (novello, passito, vendemmia tardiva e spumante) – e che comprende i vini di qualità della Valle d'Aosta. Nel 2014 la superficie vitata interessata dalla DOP assomma a circa 250 ettari; di essi, più della metà è coltivato da conferitori delle Cantine cooperative e la restante parte (un centinaio di ettari) da altri viticulteurs encaveurs. Pressappoco le medesime proporzioni riguardano le produzioni di uva (nel 2014, complessivamente, si tratta di poco meno di poco più di 18.000

quintali) e di vino (circa 12.600 ettolitri). Tra i vini, quelli più diffusi sono il Torrette (44 ettari, con una produzione di 3.300 quintali di uva e 2.300 ettolitri di vino), il Blanc de Morgex (25 ettari, quasi 2.000 quintali di uva e poco meno di 1.400 ettolitri di vino e il Pinot Noir (20 ettari, 1.650 quintali e 1.150 ettolitri). Seguono, in ordine di importanza, il Fumin (17 ettari), lo Chardonnay (15 ettari), il Petit Arvine (14 ettari), lo Chambave Muscat (12,5 ettari), il Muller Thurgau (11 ettari) e il Gamay (9 ettari).

L'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (ex Art. 8 Decreto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173) della Valle d'Aosta è ricco e variegato: esso comprende numerosi formaggi sia freschi che stagionati e diversi preparati a base di carni fresche e frattaglie bovine, suine e ovi-caprine. A questi si aggiungono grassi animali (alcuni tipi di burro) e vegetali (olio di noci), miele e prodotti da forno, due specifiche varietà di melo tradizionalmente assai diffuse nella regione alpina (Golden delicious e Renetta della Valle d'Aosta) e, infine, alcuni caratteristici liquori.

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Prodotto	Tipologia	Prodotto	Tipologia
Génépy	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Golden delicious della Valle d'Aosta	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
Grappa		Renetta della Valle d'Aosta	
Ratafià		Micòoula	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria
Boudin		Pan nèr (Pane nero)	
Motsetta - motzetta		Beurro (burro di affioramento)	
Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Beurro colò	Grassi (burro, margarina, oli)
Saouzeusse		Beurro de brossa	
Teteun		Burro centrifugato di siero	
Tseur achétaye		Olio di noci (Huile de noix)	
Brossa		Miele di castagno (Mi de tsatagni)	
Formaggio di capra a pasta molle	Miele di rododendro (Mi de framicllo)		
Formaggio di pecora o capra a pasta pressata	Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne)		
Formaggio misto	Lasé		
Réblec	Formaggi		
Réblec de crama			
Salignoùn			
Séràs			
Toma di Gressoney			

Fonte: MiPAAF

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le tradizionali tecniche colturali e di allevamento praticate in Valle d'Aosta sono di per sé estensive e il microclima locale, particolarmente asciutto e ventilato, consente di contenere l'impiego di fitofarmaci nella difesa delle coltivazioni. Purtroppo, sotto il profilo strategico, la promozione dei metodi di produzione biologici costituisce un efficace elemento di diversificazione dell'offerta agricola e un'integrazione del già elevato valore ambientale dei suoi territori. Per queste ragioni, a partire dalla programmazione degli interventi di sviluppo rurale 2000-2006 è stato attivato uno specifico intervento inteso a incentivare la diffusione e il mantenimento delle pratiche biologiche che ha coinvolto un numero via via maggiore di agricoltori.

All'ultima rilevazione censuaria risultano 75 imprese agricole biologiche attive in Valle d'Aosta con una superficie di circa 1.800 ettari. Pur rilevandosi la presenza di aziende biologiche in circa un terzo dei 74 Comuni valdostani, è pos-

sibile notare una elevata concentrazione territoriale delle stesse nell'alta Val d'Ayas (Comuni di Ayas e di Brusson) a ragione della disponibilità manifestata

da una quarantina di allevatori locali ad adottare le tecniche biologiche di allevamento al fine di conseguire, attraverso la trasformazione del latte e commercia-

Aziende con superficie e/o allevamenti certificati biologici per Comune, 2010

	Aziende	SAU (ha)
Aosta	3	109,33
Arnad	1	0,72
Arvier	1	0,16
Avisè	1	2,37
Ayas	15	511,83
Bianaz	1	3,16
Brissogne	1	17,48
Brusson	25	612,08
Champdepraz	1	5,79
Charvensod	1	1,20
Cogne	4	165,43
Étroubles	1	6,05
Gignod	1	8,21
Introd	2	47,50

	Aziende	SAU (ha)
Montjovet	1	0,83
Morgex	1	0,20
Nus	2	8,60
Quart	1	245,00
Rhêmes-Notre-Dame	1	13,95
Roisan	2	18,87
Saint-Denis	1	1,80
Saint-Pierre	3	12,92
Verrayes	2	0,75
Verrès	1	7,24
Villeneuve	2	25,44
Valle d'Aosta	75	1.826,91
Italia	45.167	1.251.731,92

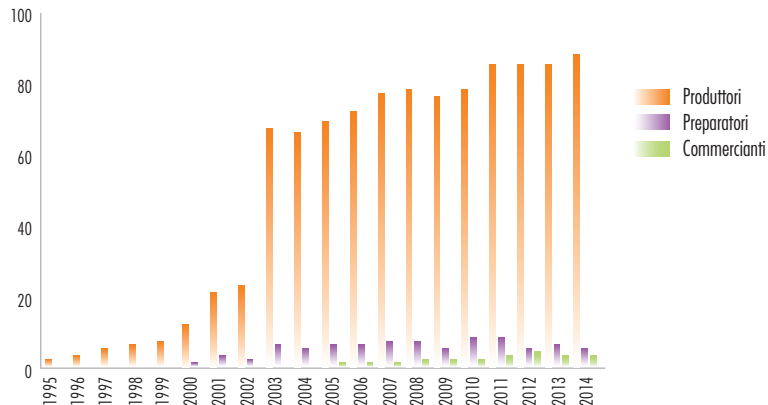
Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

lizzazione delle produzioni casearie, una miglior valorizzazione delle stesse sul mercato.

Gli operatori del biologico in Valle d'Aosta erano poche unità (essenzialmente,

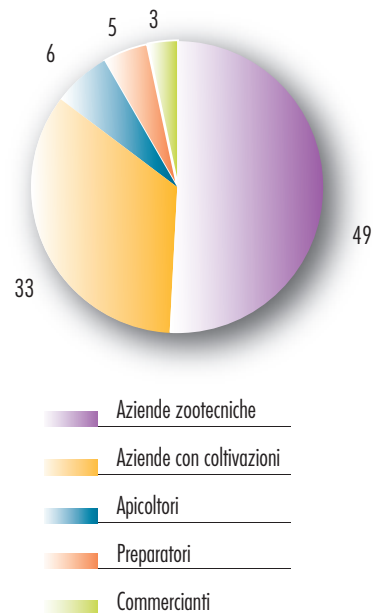
produttori) fino ai primi anni 2000, dopodiché il loro numero è cresciuto via via fino a raggiungere, nel 2014, le 96 unità (di cui: 88 produttori, 5 preparatori e 3 commercianti) mentre le su-

Operatori del biologico in Valle d'Aosta per tipologia, 1995-2014



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Operatori del biologico in Valle d'Aosta per settore, 2014



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

perfici agricole certificate biologiche (in massima parte, prati e pascoli) si sono stabilizzate, negli anni più recenti, su valori di poco superiori ai 2.000 ettari. Naturalmente, stante le caratteristi-

che del sistema agricolo locale, oltre la metà delle aziende biologiche valdostane sono orientate all'allevamento bovino e un'altra importante quota (circa un terzo) sono aziende produttrici di forag-

gi ovvero miste, con anche coltivazioni permanenti. Una quota residuale, infine, è rappresentata da apicoltori e da operatori, già menzionati, impegnati nella trasformazione e vendita dei prodotti.

Il 6° Censimento dell'agricoltura italiana restituisce un quadro comprensivo di tutte quelle attività, complementari a quella agricola, che concorrono a diversificare i redditi aziendali attraverso l'utilizzo di fattori di produzione destinati all'agricoltura, in molti casi, ma non necessariamente, in competizione con l'esercizio dell'attività primaria vera e propria. Si tratta di un ampio ventaglio di attività remunerative svolte in poco meno di 400 aziende agricole valdostane che riguardano principalmente l'esercizio dell'attività agrituristica, la trasformazione aziendale dei prodotti vegetali e animali, il contoterzismo prestato con mezzi aziendali ai fini dello svolgimento di attività non agricole e la fornitura di servizi per l'allevamento.

In Valle d'Aosta l'offerta agrituristica, pur limitata numericamente, riesce ad essere competitiva sul mercato, proponendosi come settore ben definito nell'ambito dell'offerta turistica, con peculiarità proprie, garantendo ospitalità in ambienti di ottimo

livello qualitativo e, soprattutto, proponendo i prodotti della propria terra, all'insegna della genuinità. Nel 2014 sono 57 le aziende agricole che svolgono questa attività, attuandola in diverse forme: dal semplice affitto alloggi, al trattamento di pernottamento con prima colazione, mezza pensione o pensione completa, al ristoro. Nel comples-

so, attraverso gli agriturismi valdostani si rendono disponibili quasi 200 camere e una quarantina di alloggi per un totale di circa 550 posti letto, mentre sono all'incirca 1.320 i coperti autorizzati (ivi compresa la sola prima colazione) nelle aziende agrituristiche con ristoro.

Giova notare, infine, che sono 9 le aziende

Aziende agrituristiche per tipo di servizio, 2014

	n.	n. camere	n. alloggi e/o monolocali	n. coperti autorizzati	n. posti letto totali
Camere e ristoro	21	112	7	702	260 di cui: 18 in alloggi
Camere con mezza pensione	3	23	-	-	48
Camere con prima colazione	11	56	4	60	140 di cui: 18 in alloggi
Ristoro	12	-	-	559	-
Affitto alloggi	10	-	30	-	104

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

agrituristiche che svolgono attività di fattoria didattica. Le attività proposte dalle fattorie didattiche affrontano i temi dell'educazione ambientale e della cultura rurale

attraverso l'organizzazione di esperienze pratiche che permettono di sviluppare nei bambini la manualità, le capacità sensoriali, la motricità, l'area affettiva e la riflessione

scientifiche. Le attività didattiche proposte sono concordate con gli insegnanti, in funzione dell'età dei ragazzi, dei programmi scolastici e dei progetti della classe.

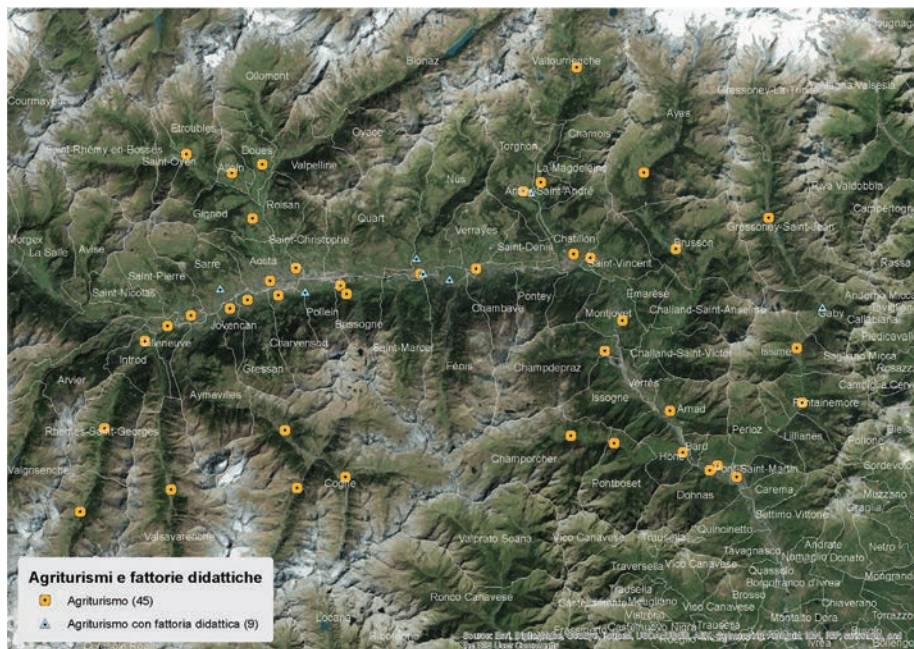
Aziende agricole che svolgono attività remunerative connesse

	agriturismo	attività ricreative e sociali	fattorie didattiche	artigianato	prima lavorazione dei prodotti agricoli	trasformazione di prodotti vegetali	trasformazione di prodotti animali	produzione di energia rinnovabile	lavorazione del legno (taglio, ecc)
Valle d'Aosta	59	5	10	13	7	20	216	11	2
Italia	19.304	2.253	2.382	660	8.344	7.983	9.653	3.485	2.832

	acquacoltura	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	servizi per l'allevamento	sistemazione di parchi e giardini	silvicoltura	produzione di mangimi completi e complementari	altre attività remunerative connesse all'azienda agricola	tutte le voci
Valle d'Aosta	1	68	5	39	8	2	..	19	384
Italia	348	19.824	3.073	1.943	4.505	6.020	1.016	5.214	76.148

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Localizzazione degli agriturismi e delle fattorie didattiche, 2014



Fonte: elaborazioni CREA da dati Regione Autonoma Valle d'Aosta

VENDITA DIRETTA

Secondo i dati del 6° Censimento dell'agricoltura le aziende valdostane che praticano la vendita diretta sono circa 640, vale a dire circa un quinto del totale delle aziende che commercializzano, mentre a livello nazionale tale percentuale è superiore (26,1%). Le aziende che commercializzano le proprie produzioni in Valle d'Aosta lo fanno per lo più all'interno dell'azienda e, circa le tipologie di produzioni offerte al consumatore, prevalgono le aziende con vendita diretta di prodotti vegetali (47%), di prodotti animali (36%) e di prodotti trasformati (31%).

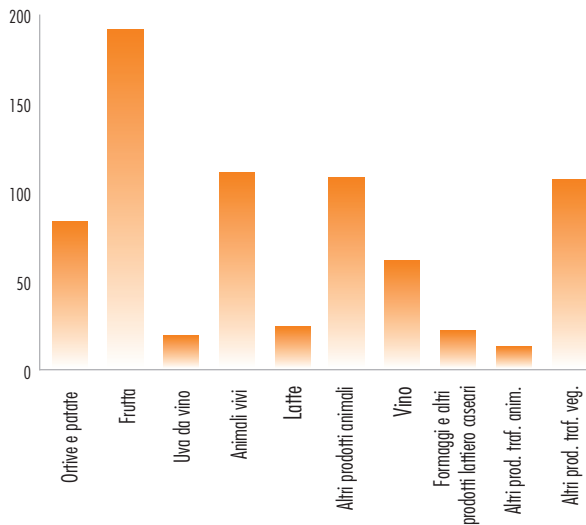
I dati censuari evidenziano che le tipologie di produzioni vendute direttamente al consumatore sono specialmente la frutta (190 aziende), gli ortaggi (82 aziende) e i prodotti trasformati di origine vegetale (106 aziende). Relativamente numerose sono, pure, le aziende con vendita diretta di animali e prodotti di origine animale e una sessantina sono quelle che vendono vino.

Numerose sono le iniziative coordinate dalle Organizzazioni Professionali Agricole, dall'Amministrazione regionale o da altri

soggetti intese a favorire la vendita diretta al consumatore dei prodotti ottenuti nelle aziende agricole valdostane. Tra queste si

ricorda il farmers' market "Lo Tsaven-Campagna Amica" (nel locale dialetto franco-provenzale Lo Tsaven è la cesta dove un tempo

Numero di aziende con vendita diretta al consumatore per prodotto in Valle d'Aosta, 2010



Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura



si mettevano gli ortaggi, la frutta e tutto quanto destinato all'alimentazione). Si tratta di un mercatino promosso dall'Associazione Agricoltori Coldiretti Valle d'Aosta che si svolge la seconda domenica di ogni mese nel capoluogo regionale sotto i portici di piazza Chanoux, dove vengono venduti i prodotti delle aziende agricole e degli artigiani del settore alimentare. Ulteriori occasioni per gli agricoltori valdostani di esitare i propri prodotti scaturiscono da specifici progetti come "Saveurs d'Hauteur" (nell'ambito del quale è stato realizzato il vademecum dal titolo "Procedure per l'organizzazione e la partecipazione dei produttori agro-alimentari a eventi di promozione – manifestazioni fieristiche, fiere, mercati, mostre mercato") e "Produits

d'Hauteur" intesi a promuovere le peculiarità agroalimentari del territorio e a ridar vita ad antichi saperi e sapori anche attraverso l'organizzazione di mercati dei produttori (come la fiera mercato transfrontaliera "Les Goûts du Mont Blanc" e la tradizionale fiera enogastronomica "Lo Matsou" che ogni anno si svolge a Courmayeur richiamando nelle

vie del centro storico i produttori locali.) Si ricorda, infine, la manifestazione "Marché au Fort", vetrina dedicata alle eccellenze della produzione enogastronomica della Valle d'Aosta dai formaggi ai salumi, dalle carni ai vini, dai mieli alle varietà di frutta e dolci, che si svolge ogni anno tra le mura del Borgo medievale e del Forte di Bard.

Aziende con vendita diretta al consumatore in Valle d'Aosta, 2010

	Aziende con vendita diretta	% aziende con vendita diretta sul totale aziende con vendita
Valle d'Aosta	637	21,6
Italia	270.579	26,1

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tipologia delle aziende con vendita diretta al consumatore in Valle d'Aosta, 2010

	% con vendita diretta in azienda	% con vendita diretta fuori azienda	% con vendita diretta di prodotti vegetali	% con vendita diretta di prodotti animali	% con vendita diretta di prodotti trasformati
Valle d'Aosta	84,5	24,2	46,9	35,9	30,6
Italia	77,8	33,1	45,8	13,2	54,4

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura



POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Gli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale sono disciplinati dal Titolo III della Legge regionale n. 32 del 12 dicembre 2007 (pubblicata sul B.U. n. 53 del 27 dicembre 2007) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2008/2010). Modificazioni di leggi regionali" e successivamente modificata e integrata. Il Titolo III della suddetta legge regionale risulta così articolato:

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 46 - Oggetto e finalità

Art. 47 - Politica di sviluppo rurale

Art. 48 - Beneficiari e tipologia degli aiuti

Art. 49 - Compatibilità con la normativa comunitaria

CAPO II

TIPOLOGIA DEGLI AIUTI

Art. 50 - Investimenti nelle aziende agricole

Art. 51 - Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali

Art. 52 - Ricomposizione fondiaria

Art. 53 - Aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie

Art. 54 - Aiuti per perdite dovute ad avversità atmosferiche

Art. 55 - Aiuti per il pagamento di premi assicurativi

Art. 56 - Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Art. 57 - Interventi diretti

Art. 58 - Aiuti diretti a promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli

Art. 59 - Assistenza tecnica e formazione

Art. 60 - Assistenza tecnica e altri aiuti di importanza minore alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Art. 61 - Aiuti per l'introduzione di sistemi di certificazione ambientale

Art. 62 - Animazione sociale e culturale delle comunità

Art. 63 - Incentivazione delle attività turistiche

Art. 64 - Riqualficazione dei villaggi rurali

Art. 65 - Tutela e riqualficazione del patrimonio rurale

Art. 66 - Infrastrutture rurali

Art. 67 - Gestione dei consorzi di miglioramento fondiario, delle consorterie e degli altri enti gestori di opere irrigue

Art. 68 - Modificazioni alla legge regionale 16 novembre 1999, n. 36

Art. 69 - Modificazioni alla legge regionale 28 aprile 2003, n. 18

CAPO III

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 70 - Presentazione delle domande e istruttoria

Art. 71 - Vincolo di destinazione e di alienazione

Art. 72 - Controlli

Art. 73 - Revoca

Art. 74 - Fondo di rotazione

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINANZIARIE, FINALI E TRANSITORIE

Art. 75 - Rinvio

Art. 76 - Disposizioni transitorie

Art. 77 - Disposizioni finanziarie

Art. 78 - Abrogazioni

TITOLO IV

ENTRATA IN VIGORE

Art. 79 - Entrata in vigore

Ulteriori norme regionali di particolare rilevanza per il settore agricolo e forestale sono di seguito richiamate:

Legge regionale 8 gennaio 2001, n. 3 “Disposizioni sull’ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario”.

Legge regionale 4 settembre 2001, n. 21 “Disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti”.

Legge regionale 22 aprile 2002, n. 3 “Incentivi regionali per l’attuazione degli interventi sanitari a favore del bestiame di interesse zootecnico”.

Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 “Nuova disciplina dell’agriturismo. Abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27, e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1”. Questa norma è stata recentemente modificata dalla legge regionale 30

marzo 2015, n. 6 “Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo. Modificazioni alle leggi regionali 1° dicembre 1992, n. 67 (Interventi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo), e 4 dicembre 2006, n. 29 (Nuova disciplina dell’agriturismo. Abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27, e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1)”.

Legge regionale 21 maggio 2007, n. 8 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alla Comunità europea. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007”.

Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 1 “Nuova disciplina delle quote latte”.

Legge regionale 1 febbraio 2010, n. 3 “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”.

Legge regionale 18 luglio 2012, n. 20 “Disposizioni in materia di riordino fondiario”.

L’attività programmatica di maggior rilievo svolta nel 2014 dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta ha riguardato gli interventi di sviluppo rurale. Infatti, a gennaio 2014 è stata presentata ufficialmente alla Commissione europea la proposta di modifica al PSR 2007-13, predisposta nell’ultimo trimestre del 2013 a seguito di due successive consultazioni del Comitato di Sorveglianza. Tale modifica interessa tutti gli Assi del PSR, anche in maniera significativa: riguarda, infatti, l’inserimento nel Programma della Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” e l’importante rimodulazione finanziaria (1,1 milioni di euro) dalla Misura 213 alla Misura 216. Quest’ultima modifica ha visto un confronto serrato con le rappresentanze delle Associazioni ambientaliste, molto

attive anche nelle fasi di predisposizione del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta .

Nel primo semestre 2014 l'Amministrazione regionale è stata intensamente coinvolta nella predisposizione della proposta di Programma di sviluppo rurale 2014-20; così come previsto, tale proposta è stata trasmessa alla Commissione europea il 22 luglio 2014. Con nota del 16 dicembre 2014, la Commissione europea ha inviato all'Autorità di Gestione una serie di osservazioni

alla proposta di programma; le osservazioni sono numerose (324) ma in linea con quelle espresse agli altri programmi regionali italiani. Le cause dell'elevata numerosità delle osservazioni sono attribuibili, principalmente, alla complessità della nuova architettura programmatoria imposta dai regolamenti UE, ai ritardi nella pubblicazione della normativa e ai tempi prolungati di approvazione dell'Accordo di partenariato, approvato definitivamente il 29 ottobre 2014, quindi successivamente al termine stabilito dal

regolamento per l'invio del PSR alla Commissione.

A seguito della ricezione delle osservazioni, l'Autorità di Gestione del PSR ha avviato immediatamente la revisione del programma convocando, in prima battuta, le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure al fine di comporre una versione revisionata del PSR 2014-20 da presentare al negoziato con i Servizi comunitari, in vista di una definitiva approvazione del Programma entro l'autunno 2015.

Normativa regionale di interesse agricolo, 2014

Leggi finanziarie e di bilancio

L.R. 30-6-2014 n. 3 (Bilancio)	Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013.
L.R. 30-6-2014 n. 4 (Bilancio)	Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, modifiche a disposizioni legislative e variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2014/2016
L.R. 19-12-2014 n. 13 (Bilancio)	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2015/2017). Modificazioni di leggi regionali.
L.R. 19-12-2014 n. 14 (Bilancio)	Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2015/2017

Leggi regionali di interesse agricolo

L.R. 5-6-2014 n. 1	Finanziamento di un Piano straordinario di interventi di natura agricolo-forestale e nel settore delle opere di pubblica utilità. Modificazione alla legge regionale 13 dicembre 2013, n. 18 (Legge finanziaria per gli anni 2014/2016).
L.R. 5-8-2014 n. 6	Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane.

Principali Delibere della Giunta Regionale della Valle d'Aosta di interesse agricolo

DGR 31-1-14 n. 91	Approvazione di nuovi criteri applicativi dell'art. 62, comma 1, lett. c della L.r. 32/2007, per la concessione di contributi all'Association Amis des Bataillons de Reines per la realizzazione delle attività previste dallo Statuto dell'Associazione e revoca della DGR 629/2009.
DGR 28-23-14 n. 233	Deliberazione n. 233 in data 28/02/2014 - Approvazione di nuovi criteri di applicazione dell'art. 62, comma 1, lettera c) del Titolo III della L.r. 32/2007, per la concessione di aiuti a Enti pubblici o privati che operano senza fini di lucro per la realizzazione di manifestazioni tematiche di interesse agricolo. Revoca della DGR 961/2008.
DGR 14-3-14 n. 292	Approvazione del Programma lavori nei settori della forestazione, per l'anno 2014, ai sensi della L.r. 44/1989. Prenotazione di spesa

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Principali Delibere della Giunta Regionale della Valle d'Aosta di interesse agricolo

DGR 14-3-14 n. 292	Approvazione del Programma lavori nei settori della forestazione, per l'anno 2014, ai sensi della L.r. 44/1989. Prenotazione di spesa.
DGR 11-4-14 n. 463	Approvazione del Programma di identificazione del bestiame, per l'anno 2014, presentato ai sensi della L.r. 26.03.1993, n. 17 e del successivo Regolamento di applicazione 28 aprile 1998, n. 5, dall'Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) e dei relativi oneri. Impegno di spesa e liquidazione di un primo acconto.
DGR 11-4-14 n. 464	Approvazione di contributo all'Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) per la realizzazione di una prima parte dell'attività di tenuta dei Libri genealogici e dei Registri anagrafici degli animali ed i relativi controlli funzionali, ai sensi della L.r. 04.09.2001, n. 21. Impegno di spesa e liquidazione di un primo acconto.
DGR 30-5-14 n. 725	Approvazione del bando, per l'anno 2014, contenente le disposizioni tecniche e procedurali per la concessione dei contributi previsti per la misura 123 – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2007 – 2013 approvato con Decisione della Commissione europea C (08) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 3399/XII del 20 marzo 2008.
DGR 13-6-14 n. 827	Approvazione della realizzazione di un piano straordinario di interventi di natura agricolo-forestale, nell'anno 2014, gestito dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali. Impegno di spesa.
DGR 18-7-14 n. 1023	Approvazione del quadro delle Azioni Prioritarie di Intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per Natura 2000 per il periodo 2014-2020.
DGR 24-10-14 n. 1477	Approvazione di contributo a favore dell'Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) per la realizzazione, nell'anno 2014, del Programma regionale concorsi, rassegne e mercati concorsi, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c, della L.r. 21/2001. Impegno di spesa.
DGR 19-12-2014 n. 1815	Approvazione delle procedure e dei criteri per la classificazione delle aziende agrituristiche nonché del modulo grafico di indicazione della classificazione, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29

SPESA AGRICOLA REGIONALE

In riferimento al quadriennio 2009-2012 il sostegno pubblico accordato al comparto primario valdostano assomma mediamente

a 93 milioni di euro, per la quasi totalità riferibili a trasferimenti monetari di politica agraria e solo in piccola parte (meno del

10%) a agevolazioni previdenziali e contributive e sui carburanti ad uso agricolo. Le politiche di settore sono avanzate essenzial-

Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	Media 2009-12	%
Agea/OOPRR	13	13,5	24	36,6	38	33,6	29	30,1	26	28,4
Mipaaf	2	1,6	1	2,1	1	1,2	1	1,2	1	1,5
Ministero attività produttive	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Regione Valle d'Aosta	74	76,3	33	49,3	65	58,1	58	60,6	57	61,1
Totale Trasferimenti	89	91,4	58	88,0	104	92,8	88	91,8	85	91,0
Credito d'imposta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
IVA	0	0,3	0	0,4	0	0,3	0	0,0	0	0,3
Agevolazioni carburanti	5	4,7	4	6,6	4	3,1	5	4,8	4	4,8
Agevolazioni su Irpef	0	0,0	0	0,0	0	0,3	0	0,3	0	0,1
Agevolazioni su Ici	0	0,0	0	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Agevolazioni Irap	0	0,4	0	0,6	0	0,4	0	0,1	0	0,4
Agevolazioni previdenziali e contributive	3	3,2	3	4,3	3	3,1	3	3,0	3	3,4
Totale Agevolazioni	8	8,6	8	12,0	8	7,2	8	8,2	8	9,0
Totale Complessivo	98	100,0	66	100,0	112	100,0	96	100,0	93	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa pubblica in agricoltura

mente dalla Regione Autonoma che con il proprio bilancio incide per oltre il 60% e dall'Organismo pagatore regionale (AREA VdA) di concerto con AGEA (28% dei trasferimenti totali). Nel periodo in esame si evidenziano oscillazioni anche piuttosto ampie nei trasferimenti effettuati, in particolare, dalla Regione e si coglie la tendenza a una diminuzione degli

stessi, tendenza divenuta ancor più netta negli anni successivi.

Tuttavia, nonostante la perdurante crisi economico-finanziaria globale – i cui effetti che si ripercuotono negativamente sul bilancio regionale – e a dispetto della impellente necessità di contenimento della spesa pubblica in Valle d'Aosta l'agricoltura è

fortemente sostenuta. Infatti, i pagamenti ad essa destinati in tre anni su quattro, nel periodo considerato, risultano essere non di poco più elevati del valore aggiunto del settore, quando a livello nazionale tale indicatore si aggira intorno al 10%.

In relazione alla classificazione economico-funzionale della spesa agricola regionale, è

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2011			2012								
	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	8,80	12,2	8,64	12,2	9,66	13,8	9,58	15,9	9,20	16,2	4,58	7,1
Investimenti aziendali	20,62	28,5	20,36	28,8	15,92	22,7	18,56	30,8	18,29	32,2	32,00	49,3
Promozione e marketing	4,76	6,6	4,70	6,6	5,11	7,3	3,48	5,8	3,27	5,8	3,11	4,8
Attività forestali	6,51	9,0	6,01	8,5	3,43	4,9	4,44	7,4	3,34	5,9	1,92	3,0
Infrastrutture	24,24	33,5	24,14	34,1	27,74	39,6	19,31	32,1	18,50	32,6	18,33	28,2
Difesa idrogeologica	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Assistenza tecnica e ricerca	7,35	10,2	6,95	9,8	8,14	11,6	4,83	8,0	4,13	7,3	4,98	7,7
Altro	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Totale	72,28	100,0	70,80	100,0	69,99	100,0	60,20	100,0	56,73	100,0	64,91	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa pubblica in agricoltura

nel 2012 ben 32 milioni di euro – più del doppio rispetto all'anno precedente – sono destinati agli “Investimenti aziendali”, voce che assorbe quasi la metà dei pagamenti totali. Una quota altrettanto significativa, benché di molto inferiore rispetto al 2011, viene assorbita dagli interventi di tipo infrastrutturale: si tratta di oltre 18 milioni di euro, corrispondenti a circa il 28% dei pagamenti complessivi. Ancora

nel 2012 seguono, in termini quantitativi, i trasferimenti destinati all'assistenza tecnica e alla ricerca e quelli riconducibili alla voce “Gestione d'impresa” (rispettivamente, 5,0 e 4,6 milioni di euro).

Per quanto concerne, infine, gli indicatori di efficienza della spesa agricola regionale si osserva un'elevata capacità dell'Amministrazione nell'impegnare le risorse, oscillante tra il 94% e il 98% nel triennio

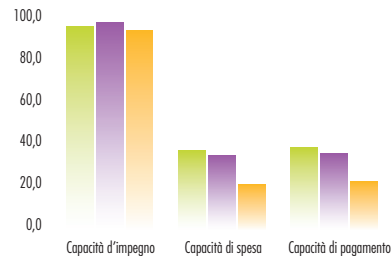
2010-2012, mentre assai meno performante è la trasformazione degli impegni in effettivi stanziamenti e, soprattutto, la capacità di far sì che agli stanziamenti previsti in bilancio si trasformino in effettivi pagamenti, come si evince dal valore contenuto dei relativi indici che, oltretutto, manifestano la tendenza a contrarsi nella parte finale del quadriennio in esame.

Pagamenti al settore agricolo e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Valle d'Aosta	75,4	133,1	34,3	61,5	70,0	124,5	64,9	111,9
Nord-ovest	579,0	11,1	528,5	10,1	501,7	8,6	423,5	7,1
Nord-est	543,4	7,8	534,5	7,5	560,6	7,1	477,3	5,9
Centro	251,5	5,4	251,0	5,4	188,6	3,8	254,2	5,0
Sud	1.057,6	15,2	813,1	11,5	740,2	9,3	700,2	8,7
Isole	657,4	15,2	971,2	22,7	1.286,1	30,2	716,1	16,0
Italia	3.089,0	11,0	3.098,3	10,9	3.277,3	10,6	2.571,3	8,1

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa pubblica in agricoltura

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa pubblica in agricoltura

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il piano finanziario del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta in vigore al 31/12/2014 prevede una dotazione complessivamente pari a circa 139,4 milioni di euro di cui

123,7 milioni di euro rappresentano la quota di spesa pubblica e 15,7 milioni di euro il cofinanziamento richiesto ai privati. A fine 2014 l'esecuzione finanziaria del

Programma evidenzia una spesa pubblica effettiva, legata al cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale di circa 102,0 milioni di euro, alla quale si aggiun-

Esecuzione finanziaria (spesa pubblica) al 31/12/2014 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta (euro)

Assi/Misure	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
Asse 1									
Misura 112	462.792,24	0,00	385.000,00	268.000,00	524.908,90	748.583,38	667.316,80	584.000,00	3.640.601,32
Misura 113	0,00	0,00	0,00	119.395,75	107.103,29	317.282,02	156.559,71	117.573,62	817.914,39
Misura 114	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.811,25	44.208,00	61.019,25
Misura 121	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 123	287.443,41	0,00	0,00	0,00	604.324,26	342.388,25	82.088,26	55.520,00	1.371.764,18
Misura 132	0,00	0,00	0,00	29.412,05	42.566,71	56.145,88	55.359,11	67.729,19	251.212,94
Misura 133	0,00	0,00	0,00	213.139,72	368.654,45	219.970,82	134.643,60	261.110,04	1.197.518,63
Totale Asse 1	750.235,65	-	385.000,00	629.947,52	1.647.557,61	1.684.370,35	1.112.778,73	1.130.140,85	7.340.030,72
Asse 2									
Misura 211	8.038.822,21	23.250,00	8.461.494,16	11.049.070,93	19.111.872,36	-999.854,99	544.250,50	4.874.179,88	51.103.085,05
Misura 213	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

segue>>>

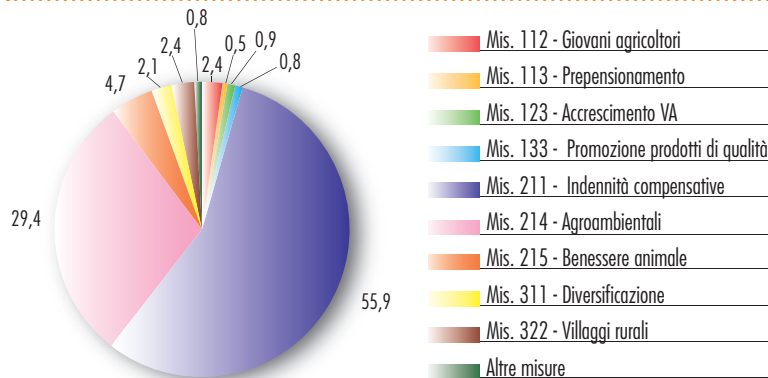
<<<segue

Assi/Misure	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
Misura 214	5.360.443,04	0,00	620.979,75	8.521.432,72	10.819.604,16	-507.389,06	599.343,10	257.848,17	25.672.261,88
Misura 215	0,00	0,00	0,00	192.920,77	1.867.542,04	2.648.990,99	872.470,15	1.565.523,89	7.147.447,85
Misura 216	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	579.901,62	579.901,62
Totale Asse 2	13.399.265,25	23.250,00	9.082.473,91	19.763.424,42	31.799.018,56	1.141.746,94	2.016.063,75	7.277.453,56	84.502.696,39
Asse 3									
Misura 311	0,00	0,00	0,00	0,00	667.169,96	524.312,75	730.634,21	1.193.704,67	3.115.821,59
Misura 313	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.476.036,17	1.476.036,17
Misura 322	0,00	0,00	0,00	936.000,04	294.588,11	0,00	1.981.828,96	457.279,97	3.669.697,08
Totale Asse 3	0,00	0,00	0,00	936.000,04	961.758,07	524.312,75	2.712.463,17	3.127.020,81	8.261.554,84
Asse 4									
Misura 413	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	530.748,11	530.748,11
Misura 421	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 431	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487.436,00	487.436,00
Totale Asse 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.018.184,11	1.018.184,11
Misura 511	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	632.877,30	234.407,91	867.285,21
Totale Programma	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.408.334,24	3.350.430,04	6.474.182,95	12.787.207,24	101.989.751,28

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

ge un finanziamento aggiuntivo a valere su fondi regionali di 51,6 milioni di euro cosicché il totale della spesa pubblica per il PSR 2007-2013 ammonta a 153,6 milioni di euro. I finanziamenti regionali integrativi (top up), attivati a partire dal 2012, hanno garantito una copertura fisica (n. di aziende beneficiarie e superfici) e finanziaria allo stesso livello degli anni precedenti per la misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” e per la misura 214 “Pagamenti agroambientali” per le quali, dunque, è stato attivato il doppio finanziamento: da una parte il cofinanziamento ordinario (dall’Unione Europea e

Distribuzione percentuale della spesa pubblica (inclusi finanziamenti integrativi regionali) del PSR 2007-2013 erogata per misura al 31/12/2014

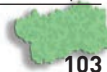


Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta

Esecuzione finanziaria al 31/12/2014 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta attraverso finanziamenti integrativi (euro)

Misure finanziate con i top up	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
Misura 211	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.522.265,85	10.522.097,25	8.954.718,53	32.999.081,68
Misura 214	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.422.628,05	4.976.176,25	5.224.105,47	18.622.909,78
Totale spesa pubblica top up (Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.944.893,90	15.498.273,50	14.178.824,00	51.621.991,46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



dallo Stato pari, rispettivamente, al 44% e al 56%), dall'altra quello esclusivamente regionale con i fondi integrativi (top up) opportunamente accantonati dalla Regione già dal 2007.

Al 31/12/2014 le performance di spesa del PSR valdostano, pari all'81,16%, possono ritenersi soddisfacenti: infatti l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" ha raggiunto il 56% della dotazione, l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

ha superato il 96% della disponibilità finanziaria, l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ha raggiunto una percentuale considerevole di spesa (56,25%), l'Asse 4 "Leader" registra le prime spese portando l'avanzamento finanziario al 12,58% e, infine, l'Assistenza tecnica procede spedatamente con una percentuale del 49,16% della somma disponibile.

La spesa del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta è concentrata su due misure, la 211

e la 214, che hanno finora assorbito oltre l'85% delle risorse pubbliche disponibili. L'intervento pertinente la concessione di indennità agli agricoltori operanti nelle zone montane e, dunque, svantaggiate ha visto il trasferimento ad integrazione del reddito degli imprenditori in misura superiore a 84 milioni di euro mentre i pagamenti a favore di chi adotta agrotecniche virtuose sotto il profilo ambientale assumano, nel periodo 2007-2014 ad oltre 44 milioni di euro.

Esecuzione finanziaria complessiva al 31/12/2014 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta (euro)

Tipologia di spesa pubblica PSR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
Spesa pubblica PSR - cofinanziato (UE+Stato+Regione)	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.408.334,24	3.350.430,04	6.474.182,95	12.787.207,24	101.989.751,28
Totale spesa pubblica PSR - top up (Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.944.893,90	15.498.273,50	14.178.824,00	51.621.991,46
Totale spesa pubblica PSR (cofinanziato + top up)	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.408.334,24	25.295.323,94	21.972.456,41	26.966.031,24	153.611.742,74

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con

preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristici è normata legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Aiuti di Stato

Gli Aiuti di Stato sono benefici normati da regolamenti comunitari; sono concessi da singoli Stati europei a diversi tipi di operatori economici, agricoltori compresi. Questo tipo di aiuti può essere concesso con diverse modalità (sovvenzioni, abbuoni sugli interessi, agevolazioni fiscali, acquisto di beni e servizi, ecc.). Le norme UE in genere proibiscono gli Aiuti di Stato, a meno che questi non siano giustificati da circostanze specifiche connesse con lo svi-

luppo economico generale. La Commissione europea ha il compito di garantire che le norme sugli Aiuti di Stato siano applicate e osservate in modo uguale in tutti gli Stati membri. Anche i programmi sullo sviluppo rurale sono soggetti a queste norme.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

AP – Aiuti pubblici

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati

in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono “aiuti PAC” (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente “locali”. Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Aree agricole ad alto valore naturale (High Nature Value farming)

Aree in cui l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (normalmente quello prevalente) e l'agricoltura mantiene, o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, nazionale o locale.

Attività secondarie

Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

Aziende rappresentate

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del soste-

gno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del “consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura”, la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di pagamento

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e impegni.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Cash&Carry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.



CC – Costi correnti

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CF - Costi fissi

Comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi (ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto - TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese generali e fondiarie, contributi IVA passivi) che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

CI - Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparas-

sitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP – Costi pluriennali

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Conduttore

Responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Può essere una persona fisica, una società o un Ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è considerato il soccidante.

Consorzio di miglioramento fondiario

I consorzi di miglioramento fondiario pre-

visti dall'articolo 863 del Codice Civile e dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 si costituiscono per intervento dell'autorità amministrativa, compiono un'opera di interesse generale e nell'adempimento di tale funzione hanno facoltà d'imporre contributi ai propri consorziati. La partecipazione a questi enti è determinata unicamente dalla qualità di proprietario o di possessore di fondi compresi nel perimetro entro il quale si deve estendere l'azione del consorzio stesso. In Valle d'Aosta la materia è regolata dalla legge regionale 8 gennaio 2001, n. 3 che reca disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario e disciplina in maniera analitica gli organi e le relative competenze.

Contributi alla produzione

Con l'entrata in vigore nel 2005 della riforma della PAC e l'introduzione del pagamento unico per azienda è stata rivista la classificazione degli aiuti che prima confluivano nel prezzo base. Ora vengono

classificati in: Contributi ai prodotti, Altri contributi alla produzione, e Contributi per altre attività economiche. Solo la prima categoria “Contributi ai prodotti” rientra nella valutazione del prezzo base.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

CV - Costi variabili

Includono tutti gli oneri sostenuti, compresi i reimpieghi di prodotti aziendali, per i mezzi tecnici a logorio totale, quelli cioè che esauriscono il loro effetto nel corso dell'annata (sementi, concimi, mangimi, energia, ecc.), nonché per l'impiego di manodopera avventizia.

DE - Dimensione Economica

Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia per classificare le aziende, è subentrata

alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto di vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

DOC – Denominazione di origine controllata

È assegnata ai vini prodotti in zone delimitate (piccole e medie dimensioni) di cui portano il loro nome geografico.

DOP – Denominazione di origine protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

Farmers' markets o mercati contadini

Spazi pubblici messi a disposizione da Regioni e Comuni per garantire agli agricoltori la vendita diretta di prodotti locali e biologici, ai sensi del decreto ministeriale del 20 novembre 2007.



Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FER - Fonti energetiche rinnovabili

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondosio).

FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello

di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

Forze di lavoro

Comprendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione (disoccupati, in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Gas serra

Gas presenti in atmosfera, trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma che riescono a trattenere la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole e sono perciò causa del fenomeno noto come "effetto serra".

GD - Grande distribuzione

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

IGP - Indicazione geografica protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1181/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all’origine geo-

grafica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell’area geografica determinata.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell’azienda.

Mayen

È l’insieme dei fabbricati e delle superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 50 giorni.

MOL - Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un’azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell’agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all’alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra

cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

OTE - Orientamento tecnico economico

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. L'OTE di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della Produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua Produzione standard totale.

PAC - Politica agricola comune

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigio-

namenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali.

PAC - I Pilastro

È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEAGA, i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM.

PAC - II Pilastro

È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEASR, le misure di sviluppo rurale.

PIL - Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PL - Produzione lorda

Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzino, prodotti aziendali. A tale valore è sommato l'ammontare dei contributi pubblici ricevuti da ciascuna azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

PLV - Produzione lorda vendibile

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di cate-

goria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PN - Prodotto netto

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Potenza motrice (kW)

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli

utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti

(esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore eco-

nomico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 28 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione bio-

geografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN - Reddito netto

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RO - Reddito operativo

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

ROE - Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della

gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RPU - Regime di pagamento unico

Introdotta dalla riforma Fischler, in esso vengono ricondotti e disciplinati la maggior parte degli aiuti diretti settoriali erogati tramite le OCM della PAC. Ogni agricoltore che accede al RPU è titolare di un diritto all'aiuto per ettaro nel rispetto delle norme sulla condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali).

RTA - Ricavi totali aziendali

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT - Superficie totale aziendale

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU - Superficie agricola utilizzata

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.



Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Supermercato

Esercizio di vendita al dettaglio a libero servizio e con pagamento all'uscita, con superficie superiore a 400 mq e vasto assortimento di prodotti alimentari di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché di articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA - Unità bovine adulte

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media an-

nuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;

- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione di un Paese, prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF - Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULT - Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che

retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata

ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Vendita diretta

Vendita al consumatore finale in azienda, anche consentendo la raccolta di prodotti dagli alberi e dagli orti ("pick your own"), presso punti esterni o attraverso forme innovative, quali: vendita su catalogo; e-commerce (internet); consegna a domicilio a singoli o gruppi organizzati di consumatori, come i Gruppi di acquisto solidale (GAS); vendita negli spazi pubblici (mercati contadini/farmers' markets); rifornimento di distributori automatici nelle aree urbane di latte crudo, spremute di arance fresche, porzioni di ortofrutta fresca.

Le attività delle Sedi Regionali dell'Istituto sono molteplici, dall'assistenza alle Regioni e agli altri enti locali, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche comunitarie (interventi strutturali, di mercato, sviluppo rurale, ecc.), per la produzione di fonti informative originali sul funzionamento delle imprese agricole (RICA) e sulle dinamiche di importanti fenomeni che investono il settore primario: irrigazione, foreste, immigrati, mercato fondiario, filiere agroalimentari, produzioni di qualità e biologiche, ecc. Ma una componente di rilievo è rappresentata anche dalle attività di ricerca che le sedi regionali assicurano per la realizzazione di indagini condotte dalla sede nazionale dell'Ente e dalle collaborazioni attivate in partnership con il mondo della ricerca nazionale e internazionale. La produzione tecnica e scientifica delle Sedi Regionali spazia dai rapporti finalizzati alle esigenze di supporto alle decisioni delle istituzioni locali ai quaderni divulgativi sul sistema della conoscenza in agricoltura e sulla evoluzione e gli scenari di sviluppo agricolo e rurale. Le competenze e le esperienze accumulate in molte sedi consentono anche di sviluppare autonome attività di studio e di ricerca mirate a fornire contributi metodologici e un avanzamento delle conoscenze

Collana: Pubblicazioni Regionali

ISBN 978-88-8145-337-5